INSERZIONI
Le inserzioni si ricevono agli Uffizi di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER
TORINO, Via Santa Teresa - GENOVA, via Roma - MILANO, Corso Vitt. Em. - ROMA, Via delle Muratte (Casa Sciarra) e presso le altre succursali all'Estero, ai seguenti prezzi, per ogni linea o spazio di linea: 1ª pagina Cent. 25 - 4ª pagina L. 2.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Pensiero con Dante

ASSOCIAZIONI

	Anno	Semest.	Trim.
Torino (all'ufficio del giornale)	32	16	8
Italia, Tripoli, Tunisi, Massaua	32	16	8
Europa, Stati dell'Un. Postale	40	20	10

Per gli altri Stati aggiungere il prezzo d'affrancazione.
Dono: Gazzetta Letteraria.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Fantasie politiche

Quanto rumore per nulla! In verità fu il nostro giornale che diè la notizia d'una possibile entrata dell'on. Rudinì nel Gabinetto Crispi quale ministro degli esteri. La notizia poteva essere smentita e lo fu, ma aveva un fondamento di verità. La dimissione del gran cancelliere germanico rallentava quei vincoli personali che trattenevano l'on. Crispi alla Consulta. — S'avvicinano le elezioni generali politiche, e poteva essere plausibile il desiderio dell'on. Crispi di dedicarsi più direttamente agli interni anche per dirigere la esecuzione delle parecchie leggi di amministrazione e di polizia che ha ottenuto dal Parlamento; — non è nuova del resto la lagnanza dell'on. Crispi che egli si sente stanco e oberato dalla presidenza del Consiglio, dagli affari esteri e dagli affari interni; — non è nuovo il voto e il consiglio anche di parecchi amici che da tempo lo invitano a considerare la gravezza delle responsabilità che assume e l'opportunità di alleggerire il proprio lavoro. — Infine si ricordava che nel recente voto sulla questione Costa la Destra, la quale doveva votare sfiducia al Governo, all'ultimo momento, per opera appunto del Rudinì e del Camporeale, aveva cambiato contegno improvvisamente e aveva finito per votare col Ministero.

Tutte queste circostanze rendevano spiegabile la entrata del Rudinì. E questo nome in un Gabinetto anche presieduto dall'on. Crispi non suonava così ostico a chi ricordava che nel 1886 fu appunto una coalizione di dissidenti, capitanati dal Rudinì, con una gran parte della Pentarchia, che prima sollevò Crispi al potere col Depretis, poi, morto questi, lo mantenne alla presidenza del Consiglio; tanto che fin d'allora il nome del Rudinì di fianco a quello del Crispi fu pronunziato non una, ma parecchie volte.

Questa parzialissima aggiunzione d'un ministro che fu tante volte in predicato non aveva nessun significato di rimpasto ministeriale, nè pareva dovesse cambiare colore, composizione o indole politica al Gabinetto presente, il quale in tutto il resto rimaneva fermo e costante al suo programma politico, finanziario e amministrativo senza mutazione di indirizzo o di persone.

L'entrata dell'on. Rudinì, come accennammo, fu smentita, e sia pure. Ma noi non pensavamo mai più ch'essa dovesse aprire la stura a un vocio così generale, a un cumulo di notizie le une più strambe delle altre a proposito di ministri che vanno o che vengono, di Ministeri che si rimpastano, di programmi ministeriali che si rifanno da cima a fondo.

Convien dire che le ferie pasquali e la mancanza di altri argomenti più seri han lasciato libero campo alla fantasia sfrenata dei novellieri e dei gazzettieri politici, e soventi dal nulla si crea un mondo di pettegolezzi e di castelli in aria.

Sventata la innocentissima entrata dell'on. Rudinì, si mise in campo subito un più vasto mutamento di ministri.

Quei dabbenuomini che sono gli onorevoli Giolitti e Doda, ministri del tesoro e delle finanze, non sappiamo perchè, sono proprio destinati essi soli e primi a fare le spese di tutte le diceries su rimpasti ministeriali più o meno inverosimili. Essi hanno certamente sulla coscienza la colpa di avere toccato dei grandi interessi personali e giornalistici, perchè ad ogni muover di fronda, ed una volta per settimana almeno, debbano leggere sui pubblici fogli la notizia altrettanto peregrina quanto randida che i loro portafogli sono già bell'e destinati a Tizio, Cajo, Sempronio e Mevio.

E vien su il famoso triumvirato di Napoli, Taiani-Nicotera-Magliani. Il Ministero Crispi deve per lo meno tremare a verga per questa nuova grande unione politica. Onde — si seguita a dire — il presidente del Consiglio manda prima l'onorevole Boselli dal Magliani a offrirgli il capo degli onorevoli Giolitti e Doda, manda poi il commendatore Grillo, direttore generale della Banca Nazionale, a supplicarlo perchè almeno non parli, aspetti, si dia malato, verrà il tempo di contentarlo, ecc., ecc.

E mentre si discute che il Giolitti debba andarsene e sia esautorato ormai completamente; che il triumvirato napoletano non abbia che da alzar la mano per sanicetare il Gabinetto; che a questo triumvirato abbiano già aderito o vogliano aderire Saracco, Villa, Grimaldi e tutti gli altri ex-ministri fuori carriera, mentre tutto ciò si finge di discutere sul serio, ecco ancora le ultime più clamorose notizie: — il Ministero, cambiando repentinamente programma, proprio per far dispetto al Giolitti, fra 15 giorni, appena riaperta la Camera, presenterebbe subito un *omnibus* finanziario per aggravar una mezza dozzina di tasse o crearne un'altra mezza dozzina, compresa la nullità degli atti non registrati, onde ottenere un aumento d'entrata di 20, 30 o magari 50 milioni all'anno!

Noi siamo edificati della fecondità inventiva di certi politicanti o colleghi nostri; ma per non lasciar creare illusioni troppo repentine o delusioni pericolose, dobbiamo pur troppo avvertire che in tutte queste ciarle almeno fino ad ogni e per ciò che riguarda il disordine e la indebita ingerenza nell'amministrazione della giustizia sotto il suo Ministero.

Ora se questi sian tempi da invocare o ridesiderare e cattiva giustizia, e sprechi di danaro in fortificazioni e in spese militari, e fiacchezza finanziaria o nuove gravezze che opprimano il paese, se proprio oggi sian tempi da ciò giudichi il lettore di buon senso.

Noi conveniamo anzi che il triumvirato, così com'è composto, accresce di rimbalzo la forza del Ministero e ne allunga la vita. Lo stesso Magliani, che, restando appartato severamente e studiosamente, poteva riuscire in tempo più o meno lontano una minaccia ai finanzieri del Gabinetto presente, lasciandosi rimorchiare nel triumvirato s'è staccato vie più dal potere; ha dato saggio di poca prudenza e di grande debolezza, seppure non ha lasciato capire una sfrenata ambizione, un desiderio, un bisogno irresistibile di rafferrare un portafoglio o anche un palo.

Date queste premesse, la visita del Boselli al Magliani è destituita affatto di ogni importanza politica. Il Boselli andò dal Magliani come un antico collega, anche divenuto poi avversario politico, va a visitare personalmente un amico infermo: il Boselli vi andò sapendo il Magliani poco bene in salute da un nipote di lui che il ministro ha nel proprio gabinetto. Di politica non si parlò; entrando incontrò il Franzosini che usciva di casa Magliani; uscendo ebbe agio di discorrere brevemente col Baccarini, che pur visitava l'ex-ministro delle finanze. Fu un atto di cortesia personale e nulla più; apprezzando l'ambiente e la facilità delle invenzioni politiche, avrebbe fatto meglio forse a non fare la visita; ma del senno di poi son piene le fosse, e crediamo che il più stupito di tanto rumore e il più dispiaciuto sia lo stesso innocente visitatore Boselli.

Del resto a che pro l'on. Crispi e il Gabinetto attuale possono desiderare l'allontanamento dell'on. Giolitti appunto quando dopo un anno di amministrazione il nuovo e giovane ministro ha saputo dissipare tante prevenzioni contro la sua attitudine e capacità d'uomo di Stato e di buon amministratore? Perocchè è bene notare che in un anno dacchè egli è al Ministero ha acquistato nella Camera molta più fiducia; e anche recentemente nel Senato, dove pure siedono economisti e finanzieri come il Saracco, il Magliani, il Brioschi, il Cambray-Digny, il Rossi, il Boccardo ed altrettali, nell'ultimo discorso finanziario ha ottenuto un plauso sincero, una approvazione rara ad aversi in quel severo Consesso. Infine, e in paese e all'estero gli uomini di affari più competenti hanno a poco per volta acquistata una grande fiducia in lui e nella sua amministrazione.

Infine si spande repentina la notizia che alla riaprirsi della Camera si vogliono presentare grandi proposte di tasse. Ora anche per questa parte al pubblica attenzione è tratta in inganno.

Anzitutto ce ne affida il carattere e la serietà degli uomini che stanno al potere: replicate volte, anche recentissimamente, quegli uomini hanno affermato che pel momento nè occorrevano nè avrebbero imposti nuovi gravami. Ora non si cambiano in un'ottantina d'ore simili indirizzi amministrativi, e non si inganna a questo modo il paese.

Del resto — e l'ha detto anche l'on. Giolitti ne' suoi discorsi del febbraio alla Camera e recentemente al Senato — noi non sapremmo invero quale uomo di Stato, quale economista e finanziere abbia il coraggio di aggravare di imposte un paese quando esso è ancora così travagliato da una crisi tanto dolorosa e generale come quella che stiamo attraversando. Bisogna che questa crisi finisca prima di pensare a nuove imposte; perocchè solo quando essa sia passata il buon finanziere potrà scorgere dove siano restati più mali da riparare, dove l'economia pubblica accusi debolezze da rispettare. Lo scioglimento della crisi indicherà esso soltanto quali parti della ricchezza nazionale possano o meno sopportare altri pesi.

Infine è inconsulta e infondata del pari la notizia di rimpasti ministeriali. Un Ministero che ha ottenuto tanti favori e tanta maggioranza dal Parlamento non ha nessun interesse di trasformarsi alla vigilia delle elezioni.

Queste saranno fatte in ottobre, e certamente conviene al Gabinetto ripresentarsi al Paese tale quale esso è, senza creare con modificazioni dell'ultima ora una confusione che si ripercuoterebbe nel Corpo elettorale.

Che dire adunque di questa efflorescenza di notizie clamorose? — Molto rumore per nulla!

Lettera telegrafica da Roma

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 7, *ore* 8,30 *pom.* — L'*Opinione* si dice autorizzata a smentire la diceria corsa d'un colloquio fra il senatore Magliani ed il comm. Grillo, direttore generale della Banca Nazionale, allo scopo di disuadere l'on. Magliani dal prender parte al banchetto di Napoli, che avrebbe carattere di opposizione al presente Ministero.

Il *Fanfulla*, commentando la voce che anche il senatore Saracco si rechi a questo banchetto, osserva che l'intervento dell'ex-ministro dei lavori pubblici non significa adesione ad idee che finora non [illegible]

La morte di un patrizio romano.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 7, *ore* 8,40 *pom.* — Stamane è morto il principe Giovanni Andrea Doria-Pamphili, capo della famiglia patrizia di tal nome.

Egli era ancora in giovane età; apparteneva alla aristocrazia clericale, però non intransigente, ed era ricchissimo.

Era scapolo, faceva vita ritirata e si mostrava assai benefico. Da qualche tempo era sofferente per un tumore interno. Venne fatto chiamare uno specialista francese, un chirurgo a nome Gajou, il quale venne espressamente da Parigi. Il malato fu anestetizzato e sottoposto all'operazione del taglio del tumore. L'operazione, difficilissima, venne eseguita abilmente, ma il malato non si svegliò più.

Per la sua morte prendono il lutto quasi tutte le famiglie patrizie di Roma.

Il defunto lascia un fratello, Don Alfonso. La famosa villa Pamphili fuori porta San Pancrazio rimarrà chiusa per qualche tempo in segno di lutto.

NOTA. — La illustre famiglia Doria si imparentò con quella Pamphili per il matrimonio avvenuto nel 1671 di Giovanni Andrea III con Anna, unica figlia del principe Don Camillo Pamphili.

In seguito a questo matrimonio la casa Doria ereditò i grandi feudi che tuttora possiede in Romagna, per il che i discendenti del suddetto Giovanni Andrea, lasciata la patria, si trasferirono in Roma e riunirono al proprio il cognome dei Pamphili.

Don Giovanni, morto ora, era nato il 4 agosto 1903 e successe al padre il principe Filippo il 18 marzo 1876. Oltre al principe Alfonso, ammogliato a donna Emilia Pelham-Clinton, figlia del fu duca di Newcastle, egli lascia tre sorelle, donna Teresa, maritata al duca di Rignano, donna Guendalina, maritata al conte della Somaglia di Milano e donna Olimpia, maritata al principe Fabrizio Colonna.

Le cose d'Africa.

Menelik riduce le ordinazioni di cartuccie.

MASSAUA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 7. — In attesa della pacificazione delle provincie dell'Etiopia, seguatamente quelle del Tigrè, Menelik, in cui nome Makonnenn commissionò in Italia due milioni di cartucce per i fucili Remington degli egiziani, chiese che l'ordinazione fosse ridotta ad un solo milione.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 7, *ore* 8,50 *pom.* — La *Riforma*, commentando le notizie della Stefani circa la ritirata di Menelik dal Tigrè, conferma che, nonostante ciò, le condizioni delle cose in Africa sono rassicuranti. Il Governo per ora non ha intenzione di allargare i nostri confini secondo il programma esposto alla Camera.

Nè si crederebbe di accogliere il voto delle popolazioni del Tigrè che chi[illegible]

Il Principe pranza stasera a Palazzo ed assisterà alla rappresentazione di gala pel genetliaco del sultano. Per la fausta ricorrenza il sultano ricavette un affettuoso telegramma dal re Umberto.

Un banchetto in onore di Zanardelli.

BRESCIA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 7. — Il banchetto datosi a Gardone in onore di Zanardelli è riuscito cordialissimo. Vi assistevano oltre a duecento persone. Gli operai presentarono a Zanardelli un magnifico fucile da caccia fabbricato a Brescia. Il ministro, rispondendo ai discorsi dell'operaio Corridori e del deputato provinciale Quistini, si disse commosso dalle manifestazioni di simpatia avute dai suoi antichi elettori.

Ringraziò del dono, che disse di rappresentargli insieme il progresso industriale ed il pensiero patriottico. Concluse dicendosi lieto di poter constatare come qui la fraterna cooperazione fra gli operai e gli industriali, più ultimente delle lotte e dei rancori, abbia saputo preparare i progressi presenti ed assicurare una futura prosperità.

Il banchetto a Magliani in Napoli.

NAPOLI (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 7, *ore* 8,40 *pom.* — L'ex-ministro Magliani, invece di pronunciare un discorso all'Associazione Unitaria Liberale, parlerà forse soltanto in un banchetto che gli verrà offerto dagli amici. La data del banchetto è ancora incerta; il Comitato per questo banchetto si compone del deputato Di Belgioioso e dei signori Sassone, Di Lorenzo, Candido Gonzaga e Cacciori. Si prevede che il numero delle adesioni sarà assai meridionale sarà poco limitato. Anche la Deputazione largamente rappresentata a questo banchetto.

Il Comitato organizzatore del banchetto di Napoli ha mandato a qualche giornale il seguente telegramma:

« Pel banchetto politico, che avrà luogo in Napoli prossimamente, la sottoscritta Commissione ordinatrice, a nome del Consiglio direttivo dell'Associazione Unitaria Liberale, invita i direttori dei giornali politici quotidiani che volessero intervenire, a richiedere a tutto il 12 corrente la tessera della partecipazione gratuita, che sarà inviata con la indicazione del luogo, del giorno e dell'ora del banchetto. Preghiamo pubblicare il seguente invito. — *La Commissione*: deputato Quinto Belgioioso, cav. Di Lorenzo, conte Candido Gonzaga, Duca Cacciori. »

La squadra italiana a Tolone.

SPEZIA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 7. — Una divisione della squadra permanente, col comandante in capo della squadra, vice-ammiraglio Lovera Di Maria, si recherà a Tolone in occasione del viaggio di Carnot.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 7, *ore* 8,40 *ant.* — Il *Diritto* rileva il grande significato politico della visita della flotta italiana a Tolone per rendere omaggio al presidente Carnot nell'occasione del suo viaggio in Corsica. Il foglio romano arguisce da ciò un indizio dei migliorati rapporti fra Italia e Francia, essendo questa la prima visita della nostra flotta a Tolone dal 1859 in poi.

Un incendio alla stazione di Genova.

GENOVA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 8, *ore* 10,50 *ant.* — Stamane alle 6,30 è scoppiato un incendio in un baraccone della stazione principale, ove si depositano le panche pei treni militari. Accorsero tutte le autorità, la truppa ed i pompieri.

Si fecero sforzi inauditi per circoscrivere il fuoco. Il baraccone ed il materiale ivi depositato sono ridotti ad un immenso braciere. Il fuoco si potè soltanto domare verso le ore 9. Tutto è distrutto. Il danno ammonta a lire 50,000.

Il nunzio apostolico a Parigi.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 8, ore 9,40 *ant.* — I giornali si occupano assai vivacemente del successore di monsignor Rotelli. Come sapete, il nunzio attuale monsignor Rotelli sarà eletto cardinale nel prossimo Concistoro (1) e perciò lascierà la nunziatura a Parigi. I giornali in generale, mentre si congratulano coll'egregio prelato per l'onore che gli tocca, mostrano dispiacere perchè si debba allontanare da Parigi. Il *Matin* dice che il Papa nominerà successore monsignor Agliardi per far piacere all'Inghilterra, la quale vorrebbe nel cuore stesso della Francia un uomo che potesse aiutarla nella lotta giornaliera contro la Francia. Il Governo inglese sarebbe stato confidenzialmente consultato sulla designazione del successore di monsignor Rotelli.

Il Governo inglese avrebbe subito indicato come persona gratissima monsignor Agliardi. In ciò il giornale francese è confermato dal sistema di politica seguita finora da Leone XIII, il quale, se desidera l'amicizia dei Governi cattolici, ricerca però non maggiore cura l'amicizia dei Governi protestanti od anglicani.

Monsignor Agliardi è presentemente nunzio apostolico a Monaco di Baviera.

(1) I telegrammi di Roma contraddirebbero a questa notizia.

Il Ministero della pubblica istruzione in Portogallo.

LISBONA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 7. — Un decreto crea il Ministero dell'istruzione nominando Arroyo a titolare. Un altro decreto garantisce la libertà della Stampa, pure regolandola; un altro decreto regola il diritto di riunione e di associazione.

Il genetliaco del sultano.

COSTANTINOPOLI (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 7. — Per il genetliaco del sultano fuvvi illuminazione fantastica nella vicinanze d'Yildiz e al Bosforo, a cui il Principe di Napoli assistette. Il Principe visitò [illegible]

colto colla più grande gioia dai rappresentanti della Chiesa. Noi non dubitiamo che la Chiesa ed i suoi ministri troveranno nelle parole dell'imperatore un nuovo incitamento per consacrarsi con zelo ardente ai doveri che le incombono sopra questo terreno.

« Non v'è dubbio che i mezzi principali di propaganda della Chiesa consistono nell'adempimento del dovere sacerdotale.

« I preti e tutti i membri della Chiesa cristiana dovranno ancora più attivamente che non abbiano fatto fino al giorno d'oggi apportare tutte le loro cure e tutta la loro energia per migliorare la situazione morale e materiale delle classi operaie. » Dopo segue una lunga enumerazione delle fondazioni che debbono essere aiutate dalla Chiesa, case per gli ammalati, abitazioni salubri, ricovari per i ragazzi, case d'educazione. « Tutte le parrocchie, conchiude il documento, devono, secondo i bisogni locali o più urgenti, partecipare al miglioramento della sorte della classe operaia.

« È dalla Chiesa che deve venire l'impulso per svegliare nelle classi agiate l'interesse alle opere della carità cristiana. La Chiesa così contribuirà alla glorificazione del regno di Dio sopra questa terra ed alla salute della patria. »

E con il socialismo imperiale trova aiuto nel socialismo cristiano.

I brutti fatti della Questura di Palermo.

Dal *Giornale di Sicilia* ultimo arrivato togliamo i seguenti maggiori ragguagli sui brutti fatti di cui si sarebbero resi colpevoli parecchi funzionari di pubblica sicurezza dipendenti dalla Questura di Palermo e dei quali i nostri lettori sono già a cognizione.

« A quel che sappiamo (scrive il detto giornale) i delegati di P. S. Leonardo Cadolo, Enrico Ajala, Francesco Saetta, il maresciallo delle guardie ausiliari Lorenzo Minoli e il nominato Gaetano Ferlazzo, si sarebbero resi responsabili, in associazione, di concussioni ed altri attentati contro l'avere delle persone in dipendenza dell'ufficio di cui essi esercitavano le funzioni. Ci si riferisce pure che la più parte di tali reati veniva commessa contro la classe di quelle disgraziate che per la legge sui costumi sono sottoposte alla sorveglianza speciale della pubblica sicurezza. Se tale riguardo pure dunque che l'autorità giudiziaria abbia istruito i primi atti del processo (che sarà destinato certamente a interessare la cittadinanza), e che sia quindi venuta alla conclusione di spiccare gli ordini di arresto già stati eseguiti. La iniziativa di queste pratiche per venire in chiaro di ciò che sospettavasi contro l'onestà dei detti funzionari ed agenti e la complicità di altro individuo si deve alla Prefettura, che, come dicemmo più sopra, ebbe a denunziare i fatti per cui ora va istruendosi il processo.

« I reati di cui sono accusati gli individui suddetti datano da parecchio tempo, e forse la notizia degli arresti e del preso provvedimento non deve recare sorpresa nella cittadinanza, la quale probabilmente, anche prima d'ora, aveva inteso bisbigliare qualche cosa in proposito. Ma se la notizia non arreca sorpresa, ha certamente arrecato grande soddisfazione in tutti, e va lodato l'energico provvedimento del Governo e l'opera della Prefettura e dell'autorità giudiziaria, i quali hanno voluto, con un severo esempio, ricordare ai funzionari pubblici l'obbligo che essi hanno di mantenersi onesti nell'esercizio delle loro funzioni. Ma è doloroso che di tali deplorevoli fatti abbia dovuto risentirsene per contraccolpo il commendatore Biandi, il quale di sicuro è stato abilmente ingannato nella fiducia che egli riponeva su codesti funzionari e agenti, dei quali alcuni componevano il suo gabinetto. Ma la moralità pubblica e il prestigio della autorità hanno le loro imprescindibili esigenze e chi ha il mandato di sopraintendere al corretto e onesto andamento delle pubbliche funzioni, per troppa è spesso costretto ad energiche misure di ordine generale, per le quali viene anche a colpirsi chi pure non ha diretta e immediata responsabilità nella cosa. »

Per gli operai disoccupati di Torino e di Milano

Spezia, 6 aprile.

(L. G.) — Stamane, per cura di un Comitato eletto dalle Associazioni popolari di Spezia, presieduto dall'avv. Bruschi cav. Filippo, ebbe luogo una passeggiata di beneficenza a pro degli operai disoccupati di Torino e di Milano. Il carro, preceduto dalle fanfare dei Reduci garibaldini e dei Reduci dalle patrie battaglie, attraversò le vie della città circondato dai membri del benemerito Comitato. I cittadini tutti contribuirono col loro obolo per alleviare le sofferenze di tante povere famiglie.

Memore dei soccorsi avuti nel 1884, Spezia oggi diede prova della sua storna riconoscenza alle due città che, più delle altre, le inviarono soccorsi quando più infieriva il colera.

Nella passeggiata si raccolsero L. 1238 60. Le due Associazioni Arciconfraternita della Misericordia e Assistenza pubblica, con lodevole pensiero destinarono l'importo della questua d'oggi per lo stesso filantropico scopo. Anche la Società L'Unione Operaia fece due gite nel golfo con due piroscafi e ne destinò l'introito a favore dei poveri operai disoccupati delle due illustri città. Domani il medesimo Comitato farà una passeggiata di beneficenza nei paesi circostanti.

BORSA UFFICIALE.

8 aprile.

Rendita — Corso medio d'ufficio 94 90.

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia — 3	101 65 — 101 75	— — — —
»	101 65 — 101 75	— — — —
Svizzera	101 35 — 101 45	— — — —
Londra + 4	— — — — 25 36 — 25 38	—
Id. lungo	— — — — 25 38 — 25 40	—
Germania + 4	— — — — breve 124 1/4 124 1/2	
	lungo 124 1/4 124 1/2	

Sconto alla Banca Nazionale 6 0/0.

L'agitazione agraria nell'alto Lombardo

Milano, 4 aprile.

(E.) — Anch'io ho voluto fare un giro nei Comuni dell'alto Milanese che l'anno scorso furono travagliati dall'agitazione agraria, ed in parte convengo nelle assennate osservazioni del mio collega pubblicate giorni fa sulle colonne del vostro accreditato periodico.

Secondo il mio debole avviso però si dovrebbe, o sarebbe importante, studiare la questione in modo da scioglierla completamente o non assopirla con dei rimedi, veri *bolus à surprise*, come si è fatto l'anno scorso, col timore costante che sotto le fumanti ceneri possa osservi ancora la scintilla che faccia divampare l'incendio.

E che ciò sia lo vedranno ora che tutti sono perplessi. Proprietari, fittavoli, autorità e coloni si spiano l'un l'altro diffidenti e paurosi. Credo che l'autorità dovrebbe rimanere estranea, per quanto può, alla questione d'interesse fra padroni e contadini, ma dovrebbe, senza riguardo a persone, agire con fermezza contro chiunque tentasse di turbare l'ordine pubblico.

In secondo luogo sarebbe necessario che tutti i proprietari mantenessero i patti stabiliti, e specialmente regolassero i conti al San Martino o nelle altre epoche pattuite. Troverei anche indispensabile che il contadino trovasse appoggio pronto nei suoi reclami contro il proprietario, e non fosse costretto di rivolgersi ai giudici, perchè è notorio quanto il colono abbia paura delle liti, sapendo che si fa loro pagare l'aria che respira.

Dai patti colonici poi si dovrebbero anche togliere certe condizioni che ho veduto in qualche libretto e che urlano, quali, per esempio, il pagamento delle spese per la custodia delle viti o per la torchiatura delle uve, mentre da trent'anni non si vede una vite in questo territorio.

Ho anche constatato che alcuni proprietari mettono in conto a debito del colono il prezzo delle giornate di lavoro padronali che il colono, non richiesto, non ha fatto.

Ma a ciò che si dovrebbe pensare precipuamente io credo sia al miglioramento dei coloni, i quali col progresso che s'impone hanno le idee dell'oggi essi pure, quali il risparmio e l'avvenire della famiglia e il benessere di tutti. Per ottenere un risultato pratico quindi è alla maggior produzione dei terreni che dovrebbero rivolgersi le forze morali e materiali, ed è colle Società cooperative agrarie che si dovrebbe cominciare alla stregua di quella che ora si è costituita.

Le condizioni attuali dell'Agro Milanese però non sono cattive, e già molti coloni hanno accettato e firmato i patti pel nuovo anno, sebbene siano state introdotte delle modificazioni ai patti dell'anno scorso. So ed ho veduto che alcune stazioni di carabinieri sono state rinforzate. So che le autorità hanno fatto mentire di nuove disposte di mantenere l'ordine. Ma, ripeto, il silenzio d'oggi può essere l'incendio del domani se non si pensa alla misera radicale.

E tale rimedio dovrebbe essere pressime d'applicare si avvicina il momento della consegna del seme di bachi ai contadini, i quali potrebbero non accettarlo — e allora?

I martiri del 1833.

Genova, 6 aprile.

(Enzo) — Il Circolo Giuseppe Mazzini della nostra città ha preso l'iniziativa del trasporto dei resti mortali dei condannati politici del 1833 dalle sepolture della chiesa di San Giacomo di Carignano alla necropoli di Staglieno.

La chiesa di San Giacomo deve essere demolita, e ad evitare che le ossa dei martiri della *Giovine Italia* vadano confusi coi cadaveri dei giustiziati per reati comuni, i quali pure venivano seppelliti in quella chiesa, la Giunta municipale ha patriottico pensiero provvido a concedere una tomba nel boschetto di Staglieno perchè gli avanzi dei patrioti morti per la causa italiana vi abbiano riposo.

Oggi una Commissione del Circolo Giuseppe Mazzini, alla quale si unirono i rappresentanti dei giornali cittadini e i corrispondenti dei giornali di fuori, si recò, accompagnata dal consigliere municipale Giacomo Dall'Orso, alla chiesa di San Giacomo.

Grazie alla squisita cortesia del parroco si fecero disprimma indagini negli archivi. Dal libro dei defunti che dal 1787 va sino al 1850 si potè rilevare che realmente nella mattina del 15 giugno 1833 ebbero sepoltura in quella chiesa i cadaveri di Antonio Cavotti, d'anni 47, da Genova, ex-ufficiale e maestro d'arme, Biglia Giuseppe, d'anni 29, nativo di Montaldo (Mondovì), sergente nei granatieri guardie, e Miglio Francesco, d'anni 47, da Rivalta (Torino), sergente zappatore nello stesso Corpo.

Due giorni prima il Consiglio divisionario di guerra li aveva condannati a morte come rei di essere stati informati di una cospirazione tendente a rovesciare il Governo, di non averla denunciata e di osservial suoi associati. I condannati subirono la fucilazione sulla piazza della Cava e furono trasportati alla chiesa di San Giacomo dalla Confraternita di San Giovanni Decollato.

Il Municipio avendo precedentemente concessa l'autorizzazione, venne aperta la tomba ove, insieme a molte altre, furono deposte le salme dei patrioti fucilati.

La tomba è una specie di pozzo della profondità di tre metri. Nella prima ricerca si rinvennero teschi ed ossa che sembrano traforati da proiettili. Proseguendo nelle indagini, si ha speranza di identificare i resti dei martiri, che verranno trasportati poi con civile solennità a Staglieno. La pietosa patriottica cerimonia avrà luogo probabilmente il 30 aprile. Nello stesso giorno verrà scoperta la lapide nella casa in cui nel 1833 vennero arrestati i fratelli Ruffini.

I reggenti della Repubblica di San Marino.

La Repubblica di San Marino ha nominato in questi ultimi giorni i suoi due capitani reggenti, estratti a sorte fra i membri del Gran Consiglio. Conformemente al tradizionale cerimoniale, i capitani scadenti di carica, uscendo in gran gala dal palazzo del Governo, si recarono alla chiesa principale. Precedeva la banda musicale della Repubblica: seguivano tutte le autorità.

Vicino all'altare era stato innalzato un trono, su cui presero posto i due capitani reggenti. Il clero intonò in seguito il *Veni Creator* un voto [illegible] un'urna d'argento il nome dei senatori membri del Consiglio. Un ragazzo fu incaricato d'estrarre due nomi dall'urna: i preti lessero i nomi; la musica suonò l'inno. I due favoriti dalla sorte furono il sig. Pietro Tornini, che sarà sostituito al 1° ottobre dal signor Francesco Marcucci, il quale durerà in carica fino al 1° aprile 1891.

Le dimissioni del sindaco di Venezia.

Venezia, 4 aprile.

(G. E. U.)— Il mio telegramma vi avrà informati dell'imminenza di una crisi nella nostra amministrazione comunale. Il sindaco Tiepolo, da due anni sindaco di Venezia, benaviso da tutta la cittadinanza, espresse ieri al prefetto, barone Bresciamorra, la ferma volontà di dare le sue dimissioni, non ostimando le sue idee in varie questioni colla maggioranza degli assessori.

Quando fu in gran parte rifatto il Consiglio comunale colle ultime elezioni generali dello scorso novembre, ne risultò una maggioranza di circa trentasei consiglieri, portati dalle liste liberali-progressiste. Come ricorderete, i clericali rimasero completamente soccombenti, riuscendo dei loro candidati il solo comm. Olivotti, benemerito cittadino e caritatevole, che nel gruppo dei clericali che si costituì nel precedente Consiglio non era mai stato posto fra gli arrabbiati od intransigenti del suo partito.

La minoranza, quindi, nel presente Consiglio, rimase ai liberali temperati, fra le cui fila fu scelto il sindaco, nella persona dell'egregio conte Tiepolo. Per la nomina della Giunta, maggioranza e minoranza vennero ad accordo. Si rieleggero assessori l'avv. Calucci ed il Baldin, e di nuova nomina il cav. Carenzini, l'avv. Ascoli e l'avv. Clementini, facienti parte della maggioranza; il dottor Bonvecchiato, il cav. Selvatico ed il conte Minich, della minoranza. Però il senatore Minich non accettò il mandato, e la Giunta rimase composta di sette assessori, dei quali il maggior numero si trovò già varie volte in disaccordo colle idee sostenute dal sindaco conte Tiepolo.

Questa, come dissi, la ragione delle dimissioni del Tiepolo; dimissioni che furono date ufficialmente soltanto fra due o tre giorni. Intanto si stanno attivando pratiche per far recedere il sindaco dalla deliberazione presa, ma si ritiene che riesciranno affatto inutili.

Mentre questo fatto inaspettato disturba i progetti del partito progressista, che si vede obbligato — suo malgrado — a crearsi un nuovo sindaco, soddisfa invece il partito liberale temperato, che vede nel Tiepolo una bandiera nel suo simpatico nome combatterà la prossima lotta elettorale amministrativa con probabilità quasi sicura di vittoria.

Il Tiepolo fu già a capo dell'Associazione *Camillo Cavour* e seppe infondervi vita rigogliosa con indirizzo schiettamente liberale, senza sottintesi, senza tacito transazioni cogli uomini del Circolo Cattolico. Certo che, potendo egli prender parte attiva in una lotta, questa non potrebbe riuscire che in favore del partito liberale temperato, che non darebbe più rispetto a *clericaleggiamenti*.

Le dimissioni del Tiepolo potrebbero esser causa di una seria riorganizzazione di partito nella nostra città anche nei riguardi delle prossime elezioni politiche. Ma il parlarne oggi sarebbe forse inopportuno; certo è meglio attendere che le dimissioni del Tiepolo siano un fatto compiuto.

Ancora ieri gli assessori conferirono col prefetto ed oggi tennero seduta per istabilire il da farsi. Le dimissioni del sindaco sarebbero comunicate al Consiglio comunale fra quindici giorni circa.

Uno scandalo al Consiglio comunale di Cesena.

Una rissa di Pisani.

Cesena, 6 aprile.

(F. G.) — Ieri sera al Consiglio comunale è avvenuto uno scandalo abbastanza serio che non si prevedeva. Da qualche tempo a questa parte i repubblicani, saliti al potere insieme ad alcuni socialisti e coll'appoggio di questi, fanno assistere il paese allo spettacolo, non certo edificante, di una vera caccia agli impieghi. Nella Congregazione di carità e nel Municipio si è disposto di vari impieghi lucrosi senza bandire alcun concorso, e, quel che è più, conferendo a consiglieri ed assessori.

Ieri erano all'ordine del giorno le dimissioni chieste dal segretario comunale, al quale si darebbe la pensione di lire 1600, rioccupandolo poi nella Congregazione di carità con uno stipendio di lire 2500. Perchè mai voler gravare il già assunto bilancio del Comune di una somma non indifferente, senza bisogno? Il segretario, che chiede di essere collocato a riposo per ragion di salute, è invece nel pieno vigore delle sue forze, tanto vero che potrà adempiere l'ufficio importante e faticoso di segretario generale della Congregazione di carità. Fra le quinte si è combinato di lasciar vacante il più alto degli uffici stipendiati in Comune, per darlo ad un assessore, recentemente dimessosi.

Ma il giovane consigliere socialista Ettore Giorgi ha rotto, come suol dirsi, la nova nel paniere, perchè ha protestato energicamente contro una tale indecente caccia agli impieghi, dicendo che essi consiglieri non avevano sollecitato i suffragi degli elettori per procacciarsi una stabile *pagnotta*, ma per fare il bene del paese, e che, invitando l'aula consigliare trasmutata in un mercato d'impieghi in famiglia, egli non poteva rimanervi, e se ne andava, come infatti se ne andò, presentando — seduta stante — le proprie dimissioni.

Queste franche affermazioni fecero ottima impressione nella cittadinanza, essendosene sparsa subito la notizia.

***

Il concittadino ministro Finali è stato due giorni fra noi, e si è occupato di varie cose del Comune ed ha visitato ed ispezionato la Banca Popolare e la Cassa di risparmio, rimanendone appieno soddisfatto. Ciò fu appreso con piacere dal paese, che vede venir in fiorenti i due importanti Istituti di credito.

I falsari di Bologna.

I giornali di Bologna ci giungono con altri particolari sulle indagini iniziate dall'autorità giudiziaria per scoprire i membri dell'associazione di falsari della rendita estera, scoperta recentemente.

Ieri l'altro, come abbiamo pubblicato, il giudice istruttore avv. Romagnoli e il cancelliere Bertazzi partivano alla volta di Forlì, affine di interrogare il Bernardi Cesare che si trova tuttora degente nella infermeria delle carceri di quella città.

Dopo stringente e lungo esame il Bernardi confessò la sua colpa, non solo, ma diede anche ampli raggnagli su gli altri complici e sulle cartelle di rendita spagnuola falsificate. E a questo proposito notiamo ormai assodato che la fabbricazione delle medesime si compì in soli otto giorni, giacchè ritenendo che il torchio sia sciolto, come per certo, dalla casa del Baldini il 5 gennaio u. s., si può asserire, quasi con certezza, che la tiratura delle cartelle cominciò il giorno 28 dicembre dello scorso anno.

Intanto nel canale di Reno l'altro giorno furono rinvenuti un numeratore automatico di grandi proporzioni, a cinque cifre, ed un timbro del diametro di un pezzo da 10 centesimi, rappresentante la *Giustizia* che tiene nelle mani la simbolica bilancia, e sta appoggiata sulla *Legge*.

Tutt'intorno havvi la seguente dicitura: *Titres étrangers au dessus de* 1000 *fr.* — 1 *f.* 50 *c. pour mille — Seine.*

Ora bisogna sapere che i vari titoli di rendita estera affinchè possano essere negoziati nelle Borse francesi debbono essere muniti di un timbro speciale del Governo francese, che importa una tassa proporzionale al valore nominale dei titoli, cioè di franchi 1 50 per mille sui titoli al disopra di mille franchi, come risulta dalla dicitura inserita nel timbro e che abbiamo più sopra trascritta.

In seguito a questo fatto si riaprì per la Questura largo campo ad indagini per iscoprire il complice che era in possesso di questi oggetti, e nel caso questi fosse già in carcere, tenere sempre a scoprire la persona, amico o parente, che, essendo a cognizione della cosa, gettò gli oggetti summentovati nel canale.

Note Marsigliesi

La visita presidenziale.

Marsiglia, 4 aprile.

(Buffello) — I preparativi pel ricevimento del presidente della Repubblica a Marsiglia cominciano ad entrare nel periodo di esecuzione. Sulla Cannebière una forte squadra di operai procede al collocamento di candelabri a gaz destinati ad ornare questa arteria principale della città con una serie non interrotta di archi che produrranno un bellissimo effetto.

Il Consiglio municipale, che ha votato per questa circostanza una somma di 200 mila franchi, si occupa attivamente dell'organizzazione delle feste che saranno date durante le quarantott'ore di soggiorno del presidente Carnot nella città dei Focei.

Dopo molti studi e lunghe discussioni pare ora definitivamente stabilito che vi saranno regate del Yokey-Club al Prado, e la sera splendida festa veneziana nelle acque del vecchio porto. Il gran pranzo di gala offerto dal Municipio avrà luogo probabilmente nella vasta sala della Borsa, più che ogni altra adatta alla circostanza. Si parla di concerti di Società musicali e corali; si è pure ventilata l'organizzazione di una gran cavalcata storica con carri, trofei, battaglia di fiori, ecc., ma non so se si arriverà ad eseguire in sì poco tempo tanti progetti.

Le Società musicali e corali italiane avrebbero assai volentieri prestato il loro concorso in questa circostanza per salutare il capo dello Stato se l'incidente Barbarroux non fosse venuto così male a proposito a creare delle difficoltà che si potevano evitare. Non è ammissibile infatti che in presenza del divieto formale di lasciar sortire la nostra Società collo loro bandiere, queste possano accettare di prender parte alla festa senza bandiera. Eppure sarebbe stata questa una propizia occasione di affratellamento, che i nostri operai avrebbero accolto colla maggiore buona volontà, per provare che non è da parte loro che vengono le seisure, e che non domandano che di simpatizzare col popolo francese.

Il *Démocrate*, giornale ebdomadario francese, diretto da certo Simbaldi, profitta della circostanza per ricordare i fatti di giugno del 1881, e minaccia la Società italiana di un ricevimento consimile se si mostrano sulla Cannebière. Per fortuna che una rondine non fa primavera!....

La notizia del probabile arrivo della nostra squadra a Tolone per salutare il presidente Carnot ha prodotto un'ottima impressione, e sarebbe a desiderarsi che fosse seguita da effetto. Parlasi pure dell'arrivo della squadra spagnuola in questo acque.

Alla Ciotat vi sarà il varo del *Polyphème*, al quale il presidente della repubblica assisterà, e si fanno già i preparativi pel ricevimento.

Qui il presidente visiterà i nuovi porti ed i Docks, e si farà fare in sua presenza tutte le grue idrauliche e gli attrezzi dei diversi bacini di discarica.

A Tolone vi sarà rivista della squadra, la quale poi lo accompagnerà in Corsica.

All'andata vi sarà simultaneo di combattimento in faccia alle isole d'Hyères. Al ritorno il presidente sbarcherà a Villafranche, dove la squadra lo avrà preceduto.

Al deputato Gavini (bonapartista), che avrebbe assicurato il presidente della buona accoglienza che gli sarebbe fatta in Corsica da tutti i partiti, il signor Carnot avrebbe giudiziosamente risposto che quando viaggia il presidente della Repubblica non fa politica, ma rappresenta la Francia.

I cinque arresti politici a Gorizia.

Trieste, 4 aprile.

Eccovi alcuni esatti particolari, raccolti sopra luogo, sui cinque arresti avvenuti lunedì scorso a Gorizia.

I cinque giovani signori Rossi, Bradaschia, Pacor, Resen e Furlani vennero arrestati contemporaneamente alle ore 4 del mattino mentre dormivano, e vennero tradotti ammanettati nelle carceri inquisitoriali di Sant'Antonio sotto l'imputazione di doppio reato: lesa maestà e sfregio a un membro della Casa imperiale.

Dalle informazioni assunte stamane a Gorizia, questi giovani — la loro età varia dai 22 ai 28 anni — sarebbero, secondo l'accusa, ritenuti autori di uno sfregio fatto al ritratto del defunto arciduca Rodolfo. Nel giorno 8 marzo, seconda giornata di lova, i cinque giovanotti, quattro dei quali erano stati arruolati nell'I. r. armata, si recarono nella vicina Gradisca per spassarsela un poco con un buon bicchiere di vino friulano. Entrarono nell'*Albergo del Leon d'oro* e qui si trattennero un paio d'ore.

Il di seguente l'oste, uno slavo, s'accorge che l'olecografia dell'arciduca Rodolfo presentava una bruciatura fatta, a quanto pare, maliziosamente, con lo sigaro. Profondamente irritato, menò tanto scalpore per l'accaduto da rendere edotto il capitano distrettuale di Gradisca, il quale, dopo i rilievi assunti, inviava il reato alla I. R. Procura di Stato di Gorizia. Il sospetto cadde sopra i cinque coscritti, i quali, interrogati, negarono recisamente ogni incolpazione e protestarono la loro innocenza. La cosa pareva messa in tacere per mancanza di prove, quando venne ordinato il loro arresto.

Il processo si svolgerà quanto prima a porte chiuse. Avvocati della difesa saranno i signori dott. Lorisoni, deputato alla Dieta, dott. Graziadio Luzzatto e dott. Frapporti, tre fra i più valenti difensori penali del Foro goriziano.

La cittadinanza goriziana è molto scandolezzata dal contegno dell'*Eco del Litorale*, periodico clericale e anti-italiano, del *Dovere*, giornaletto semi-clandestino, e della *Nova Soca*, giornale slavo, i quali si assunsero l'ingratissimo incarico di mettere olio sul fuoco e di eccitare le autorità giudiziarie a procedere con tutta severità. La passione politica li spinge alla più bassa delazione! Generalmente si deplora un contegno tanto inverecondo.

A suo tempo v'informerò dell'esito di questo processo che vivamente interessa Gorizia, appartenendo i cinque arrestati ad ottime famiglie di quella città.

Massicault a Lavigerie

Il vice-console d'Italia.

Tunisi, 4 aprile.

(Mauris) — Domenica scorsa faceva ritorno fra noi il ministro residente Massicault, reduce da Parigi, dove aveva tentato di farsi un poco colla presentazione al Governo della Repubblica della Convenzione doganale tra la Francia e la Tunisia da lui progettata. Il portafoglio di ministro residente veniva pure riportato indietro rigonfio di progetti originali e modificati, i quali verranno messi in archivio in attesa che i tempi si maturino, per ripresentarli un'altra volta con maggior probabilità di riuscita. Il ministro Ribot, commosso della triste posizione fatta al Massicault, lo promosse — sempre nella qualità di ministro plenipotenziario — dalla 2ª alla 1ª classe; magro compenso agli alti suoi ideali.

***

Ier l'altro a sera, verso le 11, una folla di preti e frati ed altre persone passeggiava sulla piazza della Stazione francese in attesa del cardinale Lavigerie, reduce da Biskra, dove aveva soggiornato per circa un anno.

Appena giunto il treno, Sua Eminenza scende sporgendo subito la mano ai suoi dipendenti, i quali si impossessano subito di lui per baciargli l'anello pastorale. Non ha cambiato per nulla. Sempre attante della persona, aggraziato intelligente, barba candidissima, è sempre una bella figura simpatica.

Peccato che abbia due qualità, naturali se vogliamo, ma che a noi italiani ce lo rendono tutt'altro!

***

Oggi col postale *Egitto* parte per l'Italia, in congedo per tre mesi, come vi ho annunciato, il conte Alberto Roti, R. vice-console d'Italia alla Goletta. Siccome sarà difficile il suo ritorno, stante la promozione che gli spetta e conseguente trasloco, la colonia italiana di Goletta gli presentava ieri alle ore 5 una pergamena, lavoro finissimo del prof. Pierotti, insegnante in queste R. scuole, con una bella dedica redatta dal cav. C. Fabbri, scritta calligraficamente dal prof. Paloschi, della scuola italiana di Goletta.

Il conte Roti, commosso, rispose ringraziando della dimostrazione fattagli, esprimendo voti per la prosperità della colonia goiettina.

Dall'Egitto

La « Gioventù Italiana » — Suoi scopi — Conferenze — Le scuole italiane rovinate — Gli inglesi e gli uffici egiziani — La riforma dei Tribunali internazionali.

Cairo, 30 marzo.

(Garas) — Mentre la Società Dante Alighieri si risveglia in Italia e promette serio e proficuo lavoro, all'estero i buoni cittadini non stanno inoperosi. In Cairo è sorta, per opera di alcuni giovani volonterosi, un'Associazione chiamata « Gioventù Italiana », che si è proposto per iscopo la diffusione della nostra lingua, scopo identico a quello della « Dante Alighieri ».

Questa nuova Società ha subito iniziato un corso di conferenze, che furono inaugurate ieri con un elaborato discorso tenuto dal cav. Restagno, appositamente venuto da Alessandria, in seguito a preghiera della Società.

Assistettero alla numerosa e simpatica riunione un rappresentante del Ministero dell'istruzione, il governatore di Cairo, l'agente diplomatico di Svezia e Norvegia, il comm. Morana, Abbate-pascià e Boussola-bey, rappresentanti la Società geografica egiziana, il commendatore De Martino, Mossadaglia-bey e un'eletta schiera di signore italiane e delle altre colonie.

Delle autorità nostre era presente il solo commendatore Macciò.

La conferenza del cav. Restagno, che fu applauditissimo, durò tre quarti d'ora e lasciò in tutti gli uditori la più gradevole impressione, e nei soci della « Gioventù Italiana » più vivo il desiderio di usare tutti i mezzi che potranno facilitare lo scopo che si è proposto. La « Dante Alighieri » avrà nella « Gioventù Italiana » una potente ausiliare.

***

In Cairo siamo proprio disgraziati. Le scuole femminili abbiamo quasi deserte a cagione della grande lontananza del locale scolastico; nei giorni passati il locale maschile rovinò. Fortunatamente nessuna disgrazia di persona è avvenuta.

Ora le alunne sono raccolte in una casa che Alphascià-scerif, antico amico di Vittorio Emanuele, offerse gratuitamente. Ma se da un lato si deve encomiare l'atto veramente generoso del pascià, dall'altro si deve notare che quella casa è fondata per una scuola, e pregare il Governo di sollecitare la ricerca dei nuovi locali.

Il caldo è vicino, e con il caldo la epidemie. Ci pensi chi ha la responsabilità delle scuole.

***

Gl'inglesi, da quella gente pratica che sono, continuano a prendere possesso dell'Egitto.

In questi ultimi giorni hanno nominato professori inglesi alla Scuola di medicina e posto le infermiere inglesi negli ospedali; oggi metteranno un consigliere inglese a fianco del ministro della giustizia, e domani.... domani non faran più nulla, perchè non avranno più nulla da fare; avranno preso tutto.

***

Di questi giorni si è radunato il Consiglio per decidere le modificazioni da apportarsi al regolamento dei Tribunali internazionali.

Si è deciso, fra le altre cose, che d'ora in poi nessuna grande potenza possa avere due consiglieri alla Corte d'appello.

E questa misura colpisce l'Italia, perchè essa, che non potrà ormai avere più d'un consigliere d'appello, dovrà contentarsi di vederne due in servizio delle altre Potenze, come la Francia, che hanno saputo ottenerli prima.

È una vera *serrata del Major Consesio.*

Gli scritti di Kossuth.

Budapest, 3 aprile.

(Ansa) — In questi giorni vennero posti in vendita tre nuovi libri scritti dall'illustre magiaro Luigi Kossuth, ai quali si dà grande importanza trattando essi gli avvenimenti politici svoltisi dall'anno 1860 al 1867.

Il primo volume porta come prefazione una severa critica alle presenti condizioni dell'Ungheria, e ha per titolo: « Alcune parole sui miei nuovi scritti. »

Contemporaneamente all'uscita alla luce di questi tre nuovi libri, venne pubblicata pure una lettera che di recente Kossuth scrisse al deputato Holly, la quale lettera è firmata: *Luigi Kossuth, ex-cittadino, per ora privo della patria viagiara.*

Al Tiro a Segno Nazionale

La Società del Tiro a Segno Nazionale, che ha sede al Martinetto, va rigirlando in questi giorni la vita e il moto delle occasioni solenni.

Sono alle viste parecchi fatti importanti.

Tutti sanno che dal 5 al 17 maggio avrà luogo a Roma la prima grande gara nazionale di tiro fra tutte le Società italiane. A questa gara è che si annunzia splendida per concorso di tiratori, non può mancare certamente la Società di Torino, che conta fra le più numerose del regno.

A questo scopo la presidenza ha aperto le sottoscrizioni fra i soci che vorranno recarsi alla capitale. Essa perciò ha pubblicato il seguente avviso:

Iscrizioni per la gara generale di Roma.

« Per disposizione ministeriale venne concesso ai tiratori che intendono recarsi alla Gara Nazionale di Roma la riduzione ferroviaria del 50 0/0 se si recheranno isolatamente, e del 60 0/0 a quelli che intendono usufruire dei treni speciali che saranno fissati dalla Direzione ferroviaria.

« Si invitano perciò i soci della Società di Tiro a Segno Nazionale di Torino che vogliono usufruire di queste agevolezze, a farsi iscrivere presso questa presidenza prima del 10 corrente mese. »

Concorso per la rappresentanza della Società alla Gara Generale.

La Presidenza ha deciso di mandare una rappresentanza ufficiale della Società di Tiro a Segno Torinese alla Gara di Roma, secondo le norme e i programmi pubblicati dal Comitato centrale di Roma. A questo scopo fu indetto un concorso speciale che avrà luogo nei giorni 15 e 16 corrente aprile. Il concorso si farà tra un numero limitato di soci scelti dalla Presidenza fra coloro che ottennero maggiori premiazioni nelle gare degli anni scorsi. I cinque soci che risulteranno migliori tiratori in questo concorso limitato saranno gli eletti a rappresentare la Società Torinese nella Gara generale di Roma.

Elezioni suppletive.

Con deliberazione dell'ufficio di presidenza presa nella riunione del 5 aprile è convocata un'adunanza straordinaria dei soci per il giorno 13 corr. mese per la nomina di quattro membri della presidenza in surrogazione dei membri dimissionari. In difetto del numero legale una seconda convocazione, a tenore dello statuto sociale, avrà luogo la domenica successiva 20 aprile e sarà valida qualunque sia il numero degli intervenuti.

La prima adunanza avrà luogo alle ore 9 ant., e mancando il numero legale, sarà chiusa alle ore 10. La seconda adunanza principierà alle ore 2 pom. e le urne per la votazione rimarranno aperte fino alle ore 11 1/2 e dalle 2 alle 4 pom.

I tiratori francesi alla Gara Generale di tiro in Roma.

L'*Union nationale des Sociétés de tir de France* manda a comunicare ai giornali francesi: « Per desiderio espresso dal generale Menabrea, ambasciatore italiano a Parigi, al Governo francese ha deciso di partecipare i tiratori francesi al concorso nazionale di tiro che avrà luogo dal 5 al 17 maggio prossimo, l'*Union nationale des Sociétés de tir de France* ha deciso di formare un gruppo di tiratori i quali si recheranno a Roma. La delegazione francese partirà da Parigi il 10 maggio, alle ore nove, dalla stazione di Lione. »

E per parte degli italiani saranno certamente i benvenuti anch'essi!

SPORT

Il concorso ippico a Roma.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattina*), 7, ore 6,2 *pom.* — Oggi ebbe luogo a Tor di Quinto il concorso ippico promosso dalla Società Romana della caccia alla Volpe. Il concorso riuscì assai animato. Vi intervenne un pubblico elegantissimo. Ad un certo punto giunse il Re, accompagnato dal suo nuovo aiutante di campo generale Pallavicini.

Numerose carrozze ed equipaggi avevano preso posto nel piazzale a sinistra delle tribune.

Nella gara degli equipaggi a due ruote o ad un cavallo ottennero il primo premio il conte Vanicelli ed il signor Terni. Il secondo premio lo ebbero il signor Sinimberghi ed il duca Grazioli.

Nella gara degli equipaggi a due cavalli il primo premio lo ebbe il duca Grazioli ed il secondo il principe Suarez.

Quindi ebbero luogo le gare fra i cavalli saltatori. Si dovevano superare tre ostacoli dell'altezza di metri 1 10. Si segnalarono in questa gara il conte Grazioli, il tenente dei corazzieri Romi ed il principe Sonnino.

I cavalli ammessi dai giudici a concorrere al premio d'onore dovevano superare due altri ostacoli di metri 1 40. In quest'ultima gara fu applauditissimo il conte Rossi-Scotti.

NOTIZIE ITALIANE

GENOVA. — Un patrizio genovese che si uccide a Firenze. — Venerdì sera, nell'*Albergo Bisarin*, il ventenne marchese Argo Borea Aurelio, genovese, tentava di uccidersi a colpi di rivoltella; venne trasportato moribondo all'ospedale. Lasciò due lettere, indirizzate l'una al marchese Tramonti e l'altra al signor Re, genovesi. S'ignora la causa che condusse a tal passo il giovine patrizio.

SAVONA. — (Nostre lett., 5 aprile) — (E.) — **Il venerdì santo.** — Ieri sera, favorita da un tempo veramente splendido, ha avuto luogo la già bandita processione del venerdì santo. Dico già, perchè lo spettacolo notturno che nei tempi addietro costituiva per Savona un avvenimento di grande importanza, destinato ad attirare qui, a beneficio del piccolo commercio, una moltitudine di forestieri dalle Langhe e dalla riviera, va ora perdendo, se già non ha perduto del tutto, ogni interesse. E questo lo si desume dall'indifferenza cittadina, dall'esiguità dei forestieri accorsi, e, più di tutto, dallo scarso numero di confratelli, bastando appena appena ad impedire che i diversi *misteri*, o *casse*, come qui sono chiamate, rappresentanti le diverse fasi della passione, avessero a sgnirsi immediatamente l'uno dopo l'altro, senza la voluta fila dei processionanti inneggianti in cappa di diverso colore, a seconda della confraternita alla quale appartengono anche in via provvisoria. La processione, dopo aver percorso le principali vie della città, è rientrata verso le nove e mezzo.

COSENZA. — Un cane che scopre un delitto. — Certi fratelli Prete erano da lungo tempo in discordie fra loro per la divisione di poche legna tagliate in un bosco indiviso.

Tre dei fratelli Prete attraversò il quarto nel bosco paterno insinuandogli che si dovesse risolvere la questione da buoni fratelli. Il quarto fratello si armò del fucile e andò al bosco, ma il fucile non gli giovò, perchè fu assalito alle spalle e con replicate bastonate disteso morto per terra.

Passarono cinque giorni; nel frattempo la moglie dell'ucciso aveva perlustrati tutti i siti boscosi del territorio senza trovar traccia alcuna.

L'autorità sospettò i tre fratelli; ma prima d'interrogarli si recò nel bosco con la donna dell'ucciso e dietro di esso il cane; ch'è a notarsi era tornato in casa da due giorni rifiutando di mangiare e rimanendo accovacciato sul letto del padrone.

Giunti nel bosco, il cane si mise a scavare colle zampe ed in quel posto venne trovato il cadavere della vittima interamente sfatto.

Si procedette allora all'arresto dei tre fratelli, che giurono col confessare d'essere gli autori del triste delitto e d'aver deprelato il fratello delle 20 lire che teneva in tasca, d'averne speso dieci in un'osteria, quel giorno stesso, per celebrare la vendetta.

ALBA. — Conferenze sull'innesto. — Il direttore della Scuola enotecnica di Alba ci comunica:

« In conformità del preavviso pubblicato giorni sono, si avvertono i viticultori che la seconda conferenza sull'*Innesto della vite* si terrà il giorno di giovedì, 10 corrente, presso la R. Scuola di viticoltura ed enologia in Alba, alle ore 10 ant. Nel pomeriggio dello stesso giorno avranno luogo le esercitazioni pratiche per coloro che si saranno inscritti (dopo la conferenza), dichiarando di voler prenderci parte. Speciali premi, messi a nostra disposizione dal Ministero dell'agricoltura, saranno conferiti a coloro che avranno dimostrato in tali esercitazioni d'aver ricavato il maggior profitto. »

ARTI E SCIENZE

Ancora la diagonale. — Riceviamo e per debito d'imparzialità pubblichiamo:

« Torino, 4 aprile.

« *Onorevole Signor Direttore,*

« Nel N. 93 del giornale dalla S. V. diretto, parlando dello sbocco della diagonale, ora detto che il progetto N. XI (da noi presentato) venne inspirato alla simmetria, il qual principio non fu ammesso.

« Ci si permetta osservare che la simmetria era proposta nè come unico scopo, nè per solo effetto di disegno, non essendo neppure assoluta, ma per ottenere effetto prospettico reale della nuova via. Infatti è ovvio che chi si propone di osservare la prospettiva di una via si pone appunto nel mezzo di questa, ossia sul suo asse; ora è indubitato che se la via comincia o termina con due spigoli l'uno di fronte all'altro rispetto all'asse, essa produrrà miglior effetto che nel caso in cui gli spigoli non si corrispondano. Ecco la ragione per cui si propose di portare lo spigolo di via Barbaroux di fronte a quello di casa Grioli (negozio Carpano) a differenza del progetto *A*. Ciò si può ancora ottenere senza allargare via Barbaroux a metri 12, portandola a metri 11 invece di 10 al suo imbocco con via Venti Settembre e divergendo insensibilmente la fronte verso piazza Castello. Allo smusso poi dell'isolato di Santa Caterina si era data una inclinazione maggiore di quella portata dalla direzione della diagonale non solo per ragione di simmetria, ma per agevolare lo svolto dei veicoli provenienti dalle vie Pietro Micca e Barbaroux, non che lo sviluppo delle curve dei binari della tramvia e rendere lo smusso esclusivamente proprio alla piazza Castello, evitando così il cattivo effetto che produrrà la sua prominenza colla piazza e colla diagonale rispetto alla sua decorazione architettonica.

« Così lo smusso, benchè più largo che nel progetto *A*, anzichè maggiormente deturpare, vantaggierà l'euritmia di piazza Castello.

« Pregandola vivamente di pubblicare la presente nella pregiata *Gazzetta Piemontese*, la ringraziamo.

« Con tutta stima

« *Devotissimi*

« *Ingegneri:* BELLOC, QUAGLIOTTI e CERRI. »

I Moulinard. — Un pubblico numeroso e scelto accorse iersera al Balbo per la prima rappresentazione della commedia di Valabrègue, Ordonnan e Kerouk: *I Moulinard*. Già una commedia a sei mani..... due delle quali appartengono al signor Valabrègue, autore conosciuto, non lasciava dubbio sul genere di lavoro che si andava ad udire. Pel l'annunzio che *I Moulinard* erano stati applauditi al Palais Royal indicava abbastanza chiaramente che si trattava di una delle tante *pochades* che da un po' di tempo a questa parte fanno la fortuna delle Compagnie drammatiche.

E come tutte le *pochades*, anche questi *Moulinard* non reggono alla critica, perchè dalla prima scena all'ultima si è nell'inverisimiglianza, che è cotanto nemica della vera arte. Ma davanti a questo genere, diremo così, di passatempi, bisogna accontentarci di vedere se essa ottiene lo scopo, il quale non è altro che quello di far passare un'ora di buon umore al pubblico. E questo scopo, secondo noi, fu ottenuto dai tre soci autori dei *Moulinard*.

E bensì vero che l'originalità non è il maggior merito di questa commedia incontrando in essa reminiscenze — specie nelle situazioni comiche — del *Durand-Durand*, del *Prefetto di Mombrisson*, del *Deputato di Bombignac* o vai dicendo, ma per contro essa ha qualità che altre *pochades* non hanno. Soprattutto nessuna scurrilità, niente allusioni di genere dubbio, comiche può essere ascoltata dalle orecchie più pudiche, niente di urtante, niente di triviale, ma qua e là spruzzi di arguzie, osservazioni bizzarre, motti così detti di spirito che cavano la risata, e particolari comicissimi.

Un altro merito di questi *Moulinard* è nello schizzo dei caratteri; i soci autori hanno avuto il buon senso, per esempio, di mettere in commedia una suocera differente da tutte le viete suocere presentate con ostentazione sul palcoscenico e nei *mots d'esprit*, ma una suocera abbastanza semplicemente comica. Ottime caricature sono d'altronde quelle del suocero Moulinard, del *blasé* parigino, del maggiore e del giudice; tutte queste caricature hanno un lato sufficientemente comico.

Nell'insieme adunque questa *pochade* vale le altre che per furono applauditissime. La Compagnia Emanuel la recitò discretamente, con buon insieme; lo Zerri indovinò benissimo la sua parte principale, lo suocero Moulinard. Bene anche l'Emanuel ed il Della Guardia, la signora Pero — mancata — e la signora Della Guardia.

Ma lasciava al Balbo c'era una parte di pubblico che forse non tenne conto del genere della commedia, e — logica di certa gente! — dopo d'aver ben riso, dopo cioè di essersi divertita, disapprovò i *Moulinard* con qualche sibilo. Noi comprendiamo si disapprovi una commedia che non diverta, o che contenga una comicità triviale, o qualche cosa di urtante; ma non comprendiamo come si possa in coscienza fischiare una commedia che ha il merito di procurare un'ora di buon umore a..... così buon mercato.

Stasera la commedia si replica.

Una serata all'Alfieri. — La simpatica e brava signora Virginia Ferrara, prima donna della Compagnia Franceschini, avrà stasera il suo spettacolo d'onore con la *Pasqua Fiorentina* di Czibeulka. La serata conterà inoltre una *romanza* del maestro Raffaello Ristori — direttore d'orchestra — intitolata *Rimembranza*. Alla gentile serataute i nostri auguri.

Teatro Gerbino. — La Compagnia Vitale continua ad attirare al Gerbino numeroso il pubblico con i suoi balli.

Stasera andrà in scena un nuovo ballo, *Il Diavolo Rosa*, del coreografo Paris, musica del maestro Conturzi. La parte di diavolo sarà sostenuta da quel.... dirvoletto della coreografia che è la brava prima ballerina signorina Emanuela Ungaro.

Una recita per l'Ospedale Maria Vittoria. — Come tutti sanno, questo Ospedale, che è una delle istituzioni più umane che onorì Torino, è destinato alla cura delle donne e dei fanciulli. Ora un'accolta di giovinetti ebbero il pensiero gentile di venire in soccorso in qualche modo dell'istituzione, e si misero insieme con lena ad organizzare una spettacolo famigliare che pel sentimento che lo ispira riuscirà certamente interessante. Uno di questi giovinetti è venuto a portarci cortesemente l'invito ed a pregarci di annunziare lo spettacolo affinchè la loro impresa riesca secondo lo scopo. La rappresentazione avrà luogo mercoledì 9, alle 8 pom., nel teatrino della Società *Concordia*, in via Cernaia, 28, gentilmente concesso. La piccola Compagnia, diretta dal signor Pesce e dal signor Giachino, in unione dei signori Gajetti, Anderis e Burzi, reciterà un prologo, la commedia *I cassoli di Garzuso*, lo scherzo comico *Il Comicone*, il monologo *Semplicità*, poi vi sarà una *tombola* e finalmente uno scherzo musicale di E. Conti, intitolato *Generali terribili*.

Auguriamo il pieno raggiungimento dello scopo a questi bravi giovinetti.

***L'Amleto* di Thomas alla Scala di Milano.** — (*Nostro telegr.*, 5, *ore* 12,55 *ant.*). — Iersera alla Scala è andata in scena, per la prima volta a Milano, l'opera del Thomas, *Amleto*, che alcuni anni or sono piacque al vostro teatro Regio. Forse la grande aspettazione nocque al successo. Infatti la musica interessò il pubblico senza entusiasmarlo. Le parti erano così distribuite: *Amleto*, Battistini, *Ofelia*, signora Calvé, *Claudio re di Danimarca*, F. Navarrini, *Geltrude regina*, signora Litvinne, *Lo spettro del re estinto*, Denoyé, *Polonio gran ciambellano*, *Lazzari*, *Laerzio figlio di Polonio*, Ramini, *Marcello e Orazio*, *Amici di Amleto*, De Angeli e Marini, *Primo e secondo becchino*, Bonesini e V. Navarrini.

Il punto culminante del successo fu al quarto atto per merito specialmente della Calvé. Il quinto atto passò alquanto freddamente. L'esecuzione complessiva dell'opera venne giudicata eccellente. Vi emerse, come dissi, la Calvé, la quale ebbe una ovazione e numerose chiamate dopo la scena della pazzia. Il Battistini parve nella sua parte un poco monotono e sbiadito. Il maestro direttore d'orchestra Felice Mugnone, che per la prima volta dirigeva a Milano, concertò benissimo; gli nocquero un poco le esagerate dimostrazioni chiassose della *claque*.

Circolo Filologico. — Giovedì 10 corrente alle ore 8 1/2 pom., avrà luogo la 8ª conferenza del corso di geografia commerciale nella quale il prof. cavaliere ing. Edoardo Reghi tratterà della « Danimarca. » L'ingresso è riservato ai soci ed alle persone da loro accompagnate.

Concorso per i vocabolari dialettali. — Preceduto da una relazione del ministro Bonelli, è stato pubblicato un decreto reale con cui è bandito un concorso a premi a sessioni successive per quei vocabolari dialettali che vengano compilati secondo le norme unite al decreto stesso. Il concorso scade il 30 giugno 1898. I premi sono sei: uno di tremila lire, due di duemila, tre di mille. Il numero delle sessioni successive è indeterminato. La relazione dimostra il bisogno di questi vocabolari, specialmente per l'insegnamento della lingua nelle scuole. Le norme secondo le quali dovranno compilarsi per poter essere ammessi al concorso furono per incarico del ministro dettate dai professori Ascoli, D'Ovidio e Morandi, preso per fondamento il concetto del Manzoni; e mentre mirano ad allontanare i difetti e gli errori dei vecchi vocabolari, agevolano il lavoro dei concorrenti e danno loro unità di metodo. La Commissione giudicatrice del concorso sarà composta di sette membri scelti fra persone notoriamente competenti nella cognizione della lingua nazionale e dei nostri dialetti. Ma per questi essa avrà facoltà di aggregarsi altre persone.

CRONACA

A proposito di fognatura. — Nell'articolo inserito ieri circa il problema della fognatura per Torino è sfuggito un errore di fatto. Si disse che nel sistema a doppia canalizzazione le acque meteoriche e le acque domestiche vengono immesse nei canali bianchi, le altre deiezioni nei canali neri. Sta invece che nei canali bianchi vengono immesse le sole acque meteoriche, tutto il resto è convogliato nei canali neri. Quindi nel Po non verrebbero a scendere che le sole acque meteoriche.

Velocipedismo. — Oggi a mezzodì sono partiti da Torino su bicicletto il cav. Cesare Gozani di San Giorgio, presidente del Veloce Club di Casale, ed il signor C. Sansoverino, diretti a Savona, Ventimiglia, Francia e Spagna, per un viaggetto di circa due mesi e di 2000 chilometri.

Ai forti biciclettisti ed al saluto lor dato dai soci del Veloce Club Torinese uniamo il nostro buon viaggio!

Impiegati contabili e scritturali disoccupati. — Il Comitato provvisorio nominato per provvedere all'assistenza dei disoccupati invita quanti si trovano in tale condizione, nonchè gli occupati volenterosi di far atto di solidarietà, ad intervenire all'assemblea generale che avrà luogo nella solita sede, gentilmente concessa, della Società Archimede, via Basilica, N. 4, nella sera di giovedì, 10 corrente, alle 8 pom. A facilitare il compito del Comitato durante la giornata di giovedì, dalle ore 9 ant. alle 6 pom., nella stessa sede, si riceveranno le inscrizioni di quanti vorranno intervenire o far adesione, e di quanti si trovano disoccupati o bisognosi di aiuto o di lavoro.

Il Comitato provvisorio.

Nomine di sindaci. — Sindaci nominati con decreto del 27 marzo:

Circondario di Torino: A Camagna Torinese fu nominato a sindaco il signor Musatto Antonio — A Grosso il signor Piano Giovanni Antonio — A Riva di Chieri il signor Benedicenti Eugenio.

Circondario di Pinerolo: A Pancalieri fu nominato sindaco il signor Morra cav. Giuseppe.

Circondario di Aosta: A Introd fu nominato sindaco il signor Bruil Giuseppe — A La Magdelaine il signor Roveyaz Dionigi.

Circondario di Ivrea: A Sale Castelnuovo fu nominato sindaco il signor Giachetto Marco Pietro.

Per il monumento sanabene al Principe Amedeo. — *(Ventiseiesima lista).* — Poma Giuseppe fu Pietro, Torino, L. 200 — Poma Antonio fu Pietro, Biella, 200 — Abate Pavarino comm. Giannantonio, 25 — Società Reduci patrie battaglie in Torino, 25 — Prima lista di 36 sottoscrittori, soci della medesima, 35 — Camoso Giov., *Albergo Mogol*, Torino, 15 — Turaglio cav. Domenico e consorte, 10 — Aschieri Ferdinando, 5 — Gabbio Domenico, fabbricante articoli da viaggio in Torino, 10 — Terza lista di sottoscrizioni raccolte dal Club Alpino Italiano: Società Meteorologica Italiana, 50; Monteforti Levi cav. Giorgio, senatore del Belgio, 50; Jacopetti avv. Pier Corrado, 25; Sezione Bossea (Mondovì), 10; Curò ing. Antonio, socio del C. A. I., Sezione di Bergamo, 15; Frizzoni E. F., id. id., 15; Taschi Alessandro, id. id., 10; Frizzoni Rodolfo, id. id., 20; Ing. F., id. id., 15; Conti Gian Forte e Antonio Suardi, id. id., 100; Piccinelli D. Giovanni, id. id., 15; Zavarise cav. Giovanni, id. id., 15; G. F. Camozzi Vertova, id. id., 20; Lura Carlo, id. id. 10; Cattaneo Carlo, id. id., 10; Roncalli conte Alessandro, id. id., 15 — Steiner Eugenio, id. id., 10; Beuaglio G. E., id. id., 10; Perini nobile Giuseppe, id. id., 10; Steiner Antonio, id. id., 5; Cobelli nobile Augusto, id. id., 5 — Rogeri di Villanova, R. console d'Italia a Fiume, 20 — Marchese Malaspina, R. incaricato d'affari all'Aia (Olanda), 10 — Marchesa Malaspina, 10 — Signora A. Kraal Malan, in Aia, 5 — R. A. Gaydoe, in Aia, 3 — Ricotti ing. Carlo, 2 — Cora cav. Giuseppe, 50 — N. 7 offerte di ufficiali del Convitto Nazionale militare a Siena, 14.

Totale 29ª lista	L. 1,056 —
Liste precedenti	» 45,781 85
Totale generale	L. 46,810 85

(Trentesima lista) — Municipio di Cuneo, L. 500 — Sottoscrizioni private raccolte dal Sotto-Comitato di Cuneo, 853 80 — 1ª lista di sottoscrizioni raccolte dal sotto-Comitato di Vercelli, 840 — Priotti cavalier Mattia e consorte, 50 — Tamagnone Giovanni, 5 — 6 offerte raccolte da Brasco Pietro *(Hôtel Suisse)*, 14 — Formento Luigi, 2 — N. N., 2 — Offerte di ufficiali ed impiegati alla Regia Accademia Navale in Livorno, 161 — 28 offerte di ufficiali della Direzione del Commissariato militare del VI Corpo d'armata, Bologna, 42 — 61 offerte di ufficiali, sott'ufficiali, caporali e soldati del 1º battaglione del 68º fanteria a Borgo San Donnino, 39 35 — 39 offerte di ufficiali, sott'ufficiali, caporali e soldati del Distretto militare di Gaeta, 22 15

Totale 30ª lista	L. 1,540 00
A rettificazione 10ª lista di sottoscrizioni	» 10 —
Liste precedenti	» 46,810 85
Totale generale	L. 48,361 15

A proposito di un processo di metallizzazione. — Riceviamo:

« *Onorevole Signor Direttore,*

« Perdoni, o egregio signor Direttore, se abuso ancora una volta della di lei cortesia ed ospitalità, ma vi sono portato dalla lettera che il signor Bosio-Polor fece pubblicare nè numero del 28 marzo di cotesta pregevolissima Gazzetta, colla quale si afferma che col mio scritto del 19 corrente mese feci distinzioni e confronti in merito alla metallizzazione dei corpi organici. Ciò non è punto vero; poichè, parlando dei prodotti scientifici (e non artistici) dell'illustre prof. A. Motta, non ebbi che l'intenzione di mantenere viva la memoria dell'illustre scienziato.

« *Devotissimo* VINCENZO MANCINELLI. »

Ringraziamento. — La sera del 21 marzo testè decorso il *Circolo Indipendente* diede nelle belle sale della sua residenza sociale (via Sagliano, N. 4) una splendida veglia di beneficenza a cui intervenne un scelto e numeroso pubblico composto la gran parte di eleganti signore e leggiadre signorine e che fruttò la cospicua somma di lire *quattrocento* (L. 400) generosamente devoluta e versata dalla spettabile presidenza del Circolo stesso a pro dell'Asilo Notturno Umberto I di Torino.

Il Consiglio direttivo della Pia opera si sente portato in dovere di segnalare alla pubblica benemerenza l'atto filantropico compiuto a suo favore dal *Circolo Indipendente* tributando in pari tempo i suoi più sinceri encomii e ringraziamenti all'egregio signor Gennaro Biga, solerte presidente dell'Associazione, al suo distinto collega signor cav. Luigi Palumbo-Ayello, principale organizzatore della serata, ai valenti artisti e dilettanti che presero parte al concerto e fra cui si distinsero in modo speciale, per la loro bellissima voce, riconosciuto meritati applausi, le gentilissime signorine Félicine Amélie Parent (contralto), Fanny Alphonsine Pagine e la simpatica signora Luigia Cane Gambini (soprani), nonchè l'esimia violinista Ellena Lamiraux, la quale nei diversi magnifici e difficilissimi pezzi da essa eseguiti con maestria più unica che rara si dimostrò una volta di più artista di gran talento; e facendo plauso e ziando a tutti coloro che in un modo o nell'altro cooperarono all'ottima riuscita della caritatevole impresa a lode e decoro del *Circolo Indipendente* Torinese ed a vantaggio di una fra le più utili e simpatiche istituzioni filantropiche di questa città.

La Presidenza dell'Asilo Notturno Umberto I.

Un'associazione di malfattori. — Dopo pazienti e lunghe indagini la Questura ha potuto scoprire tutte le ramificazioni di una associazione di malfattori organizzata e diretta da certo Morguntino Giuseppe di Domenico.

I componenti la poco onorevole combriccola sono già caduti tutti, meno uno, nelle paterne braccia degli agenti, e così pure gran parte della roba trafugata potè essere sequestrata.

I furti loro addebitati e dei quali si resi rei confessi sono dodici, ma si crede che nel corso dell'istruttoria si potranno trovare in traccia di molte altre imprese ladresche i cui autori mantennero finora l'incognito.

Alla giustizia fu pure assicurato certo Rivero Francesco, che era incaricato di ricettare e vendere gli oggetti rubati.

Borseggio in chiesa. — Anche nelle chiese i borseaiuoli non hanno scrupolo di commettere le infrazioni al settimo comandamento della legge di Dio. La signora Authenman Margherita, d'anni 42, maestra, ha denunciato d'essere stata derubata del portamonete contenente lire 33 50 mentre stava nella chiesa dell'Annunziata. Da una guardia municipale fu indirizzata alla Questura, dove avrà avuta la ben magra consolazione di denunciare il furto.

Incendio. — Verso le 3 1/2 di ieri mattina si manifestò il fuoco al fienile della cascina detta il *Bianco* in regione Bertondia, di proprietà Debenedetti, tenuta in affitto da Cottino Giovanni. Accorsero prontamente le guardie rurali della stazione locale colla pompa e furono chiamati i pompieri da Torino. Verso le ore 11 il fuoco era completamente spento; ma i lavori di sgombro per opera dei pompieri si prolungarono fino ad ora più tarda. Il danno non è tanto grave.

Un albero fra le fiamme. — Alcuni monelli appiccarono il fuoco ad una pianta del fusto vuoto e morta in regione detta il Poligono oltre il ponte in ferro. Andarono sul posto le guardie municipali ed i pompieri, e coll'aiuto di alcuni cittadini abbatterono l'albero, il cui fusto era già quasi per intiero abbruciato.

Povera bambina. — La ragazzina Quaglietti Anna, dell'età di 2 anni, trastullandosi presso la casa Tarsango fuori barriera Vanchiglia, cadde a terra e si fratturò la coscia sinistra. Suo padre la portò all'Ospedale di San Giovanni, dove fu ricoverata.

Quattro coltellate. — All'Ospedale Umberto I fu ricoverato certo Nebiolo Giacomo, d'anni 20, meccanico, per 4 coltellate, una al basso ventre, due alla schiena e la quarta al braccio sinistro, riportate da sconosciuti che volevano a forza introdursi nei locali del *Circolo Gioberti*, in via San Secondo, N. 45.

Gli arrestati di ieri. — Vaudano Natale, perchè ritentore di arma proibita; Musso Eugenio, per truffa; quattro per contravvenzione alla sorveglianza; sei per ubbriachezza; diciotto operai disoccupati onde provvedere al loro rimpatrio.

Matrimoni in Torino. — Elenco delle iscrizioni fatte all'Ufficio municipale dal 30 marzo al 5 aprile:

Giorcelli V., manovale, con		Avalle Ondina, operaia.	
Bova Francesco, cuoco	»	Malabaila A. v. Rapetti.	
Naretto A., add. alla Finanza	»	Roncaglia E., fantesca.	
Bonino Giov., negoziante	»	Menzio Leonilde.	
Grivetto G., modellatore	»	Bernero V., *op.* in seta.	
Emanuel G., meccanico	»	Navone C., negoziante.	
Rocchi Teresio, fabbro	»	Leone Giovanna.	
Coffano Ambrogio, macc.	»	Crovella Angelica.	
Ghezzi Rocco, ag. ferr.	»	Pastero Fortunata.	
Savio Demetrio, legatore	»	Chiappa M., cucitrice.	
Arnaudo Edoardo, tipogr.	»	Borgna T., lingerista.	
Boerio Maurizio, liquorista	»	Viscardi Carlotta.	
Brunetti dott. Augusto	»	Tarditi Maria.	
Pisoni Gius., *op.* al gas	»	Fornaro M. stiratrice.	
Premoli G., fabbr. armi	»	Guarna Ildina.	
Dutto Michele, carrettiere	»	Rosso M., v. Tavella.	
Vesia A. G., uff. postale	»	Gallo Anna.	
Perassi B., spedizioniere	»	Mino M., *op.* in cand.	
Cottino Tomm., carrettiere	»	Balbo Maria.	
Visrino G. B., propriet.	»	Bonino Anna.	
Gai Francesco, calzolaio	»	Orivallo M., contadina.	
Andrà Gius., lavandaio	»	Roccati M., lavandaia.	
Sarroglia G., contadino	»	Aprato A., contadina.	
D'Agostino G., ten. cont.	»	Baggeri Paola.	
Verù Vine., ingegnere	»	Zanoan Carmelina.	
Cerutti Achille, impiegato	»	Cannovio M. Teresa.	
Zoppelli Lucio, impieg.	»	Marinatti Lucia.	
Motta Achille, avvocato	»	Robecchi Emilia.	
De Col A., rapp. comm.	»	Dellesani Angela.	
Vergnano Luigi, operaio	»	Collet Giust., operaia.	
Crespi Gaetano, carradore	»	Delfino M., cucitrice.	
Montanera L., garz. di cuc.	»	Franco Anna.	
Chiò Clemente, meccanico	»	Gerino L. v. Romano.	
Trinchero G., imp. ferr.	»	Aschieri C., cucitrice.	
Pelissolo L., cameriere	»	Sarena M., negoziante.	
Giacosa Franc., cuoco	»	Mora Erminia.	
Pachè Emilio, impiegato	»	Mate Anna.	
Martinlani P., imp. dogan.	»	Larizzate Maria.	
Bono G. B., fabbro	»	Bertolotti C., cuoca.	
Mincletti C., contadino	»	Emanuel Celestina.	

STATO CIVILE. — Torino, 7 aprile 1890.

NASCITE: 20, cioè maschi 12, femmine 14.

MATRIMONI: Barale Giuseppe con Giannone Raffaella — Bonetti Fiorentino con Fino Maddalena — Demo Giorgio con Chiabotto Margherita — Forno Federico con Penasso Maria — Luppo Giuseppe con Macario Angela — Massa avv. Luigi con Crodo Palmira — Morno Domenico con Bartoloni Luigia — Monti Ignazio con Nepota Rosa — Pianta Angelo con Bonomi Carolina — Bocchietti Angelo con Costa Margherita — Sanso Pietro con Ferneris Margherita — Scrivano Angelo con Druetto Giovanna — Strumia Gabriele con Gallo Maria — Truchiero Antonio con Suppo Anna — Viola Francesco con Cacchi-Zana Ines — Viviano Giuseppe con Gianella Maddalena — Zaccarino Pietro con Canigia Maria.

MORTI: Gianolio Paola, d'anni 45, di Sciolze. Castagneri Domenica, id. 28, di Torino, cucitrice. Falco Angela nata Botto, id. 59, di Mondovì, cuoca. Ferione Fiorenza, id. 13, di Torino, scolara. Scala Carolina n. Stroppiano, id. 25, di Montea da Po. Ferro Teresa, id. 47, di Canischio, tessitrice. Germando Ernesto, id. 10, di Torino, scolaro. Giacchero Giuseppe, id. 54, di Val della Torre, carrett. Comè Francesco, id. 22, di Torino, calzolaio. Marchisio Maria n. Olivel, id. 54, di Ivrea, agiata. Foglia Paola Antonia, id. 63, di Mondovì, mustcante. Fuso Antonio, id. 91, di 18, Damiano Canco, facchino. Pereno Fr., id. 46, di Torino, cestiere Soc. cons.-gas. Chiardi Luigi, id. 51, di Torino, pittore. Piovano Giuseppe, id. 50, di Torino, meccanico. Listello Giuseppe, id. 63, di Asti, chirurgo-dentista. Castellaro Giuseppe, id. 27, di Chivasso, sarto. Actis Teresa n. Cena, id. 54, di Caluso. Rabino Carolina n. Ostier, id. 50, di Lione, sarta. Ferraro A. n. Calandra, id. 63, di Salmazo, mediata. Destefanis Cristina, id. 29, di Ala di Stura, cuoca.

Più 6 minori d'anni 7.

Totale complessivo 27, di cui a domicilio 15, negli ospedali 12, non residenti in questa Comune 2.

SPETTACOLI — Martedì, 8 aprile

VITTORIO. — Riposo.

GERBINO, ore 8 1/2 — (Comp. di ballo della città di Napoli) — *Il Diavolo rosa*, ballo.

ALFIERI, ore 8 1/2 (Comp. d'operetto Franceschini) — *Pasqua fiorentina*, operetta. — Serata d'onore del l'artista Virginia Ferrara.

BALBO, ore 8 1/4 — (Dramm. Comp. Emanuel) — *I Moulinard*, commedia.

ROSSINI, ore 8 1/2 (Comp. dramm. *La Torinese*) — *Sacco e derobi*, commedia.

APRILE, giorni 30. — *Fasi della luna nel corr. mese*: 5 L. P. — 12 U. Q. — 19 L. N. — 27 P. Q.

Martedì 8 — 98º giorno dell'anno — Sole nasce 5,28, tr. 6,54 — *Sant'Alberto vescovo.*

Mercoledì 9 — 99º giorno dell'anno — Sole nasce 5,46, tr. 6,55 — *Santa Sabina vergine martire.*

Osservatorio di Torino. — 7 aprile.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali:
minima +10.6 massima +15.0
Acqua caduta mm. 0,0. Min. della notte dell'8 +7.5.

ALBO NECROLOGICO.

A Casalborgone moriva quasi improvvisamente il cav. *Scipio Giocosa* nella bella età di 83 anni. Di professione falegname, lavorò molto negli anni di sua gioventù; nel 1848 fu ufficiale della guardia nazionale. Pochi anni dopo prese a cuore le sorti della Società di mutuo soccorso, di cui fu presidente per molti anni. La Società deve a lui lo stato fiorido in cui si trova. Fu consigliatore per oltre 15 anni; fu decorato della croce di cavaliere della Corona d'Italia, ed avvicinandosi agli anni 90 volle rinunziare, e visse ritirato fino al giorno della sua morte, che fu da tutti sentita con dolore.

Era uomo di onestà specchiata, e quantunque avesse rendite modestissime, anzi scarse, seppe regolare la sua condotta in modo da non aver mai avuto a transigere colla povertà, ed in tutte le cariche che ebbe a sostenere dimostrò sempre zelo ed attività superiori ad ogni elogio, senza mai abusare dei poteri che gli erano conferiti.

— È morto venerdì a Bergamo nella veneranda età di 81 anni il pittore *Luigi Trecour*, uno dei migliori allievi di quell'Accademia Carrara. Era insigne pittore d'affreschi.

L'ultimo lavoro a fresco da lui eseguito fu nella cappella del Cimitero di Costa di Mezzate ove egli riposerà, avendone più volte espresso il desiderio.

Memorandum. — Comunicazioni della Società e del pubblico:

Associazione sott'ufficiali caporali e soldati. — Si fa noto ai soci che con mercoledì 9 corrente verranno riprese le sedute ordinarie, e si pregano di intervenire numerosi a detta seduta; che sarà straordinaria, per deliberazioni a prendersi della massima importanza.

Fallimenti. — *Torino.* — Fu dichiarato fallimento della *Società per costruzioni ed imprese*, sedente in Torino, via Bronzerlis, N. 1. A giudice delegato signor Giovanni Alliora; a curatore l'avv. Carlo Giordano. Prima adunanza creditori 18 corr., 2 pom. Termine presentazione titoli credito 20 corr. Verifica crediti 10 maggio, 2 pom. — Venne riaperto fallimento Marietta Giovanni di Michele, pristinaio, piazza Borgo Dora, 15. — Fallimento Gemello Luigi, falegname, cessazione pagamenti retrocessa al 17 agosto 1889. — Fu dichiarato fallimento di Patrone Celeste e Ghebard Enrico, negozianti litografi, in via Roma, 37. Giudice delegato l'avv. Candido Monticelli; curatore rag. Filomeno Stobbia. Prima adunanza creditori 21 corr., 2 pom. Termine presentazione titoli credito 2 maggio. Verifica crediti 16 maggio, 2 pom. — Fallimento Rosso Eugenio chiusa verifica crediti e ordinata vendita delle merci e mobili. — Fallimento Torrielli Giuseppe cessazione pagamenti retrocessa al 2 settembre 1889. Verifica crediti rinviata 2 corr., 2 pom. — Fallimento Genova Maria delegazione sorveglianza non venne nominata. Curatore definitivo confermato il geom. Angelo Guinzio. — Fallimento Gaulbier Carlo chiusa verifica crediti. — Fallimento Basili Giovanni attivo L. 1160; passivo L. 2807 65. — Fallimento Savio e Tartaglino chiusa verifica crediti. — Fallimento Gagliasso Carolina verifica crediti rinviata al 18 corr., 2 pom. — Fallimento Tarditi Michele prima adunanza creditori andò deserta. A curatore confermato l'avv. Andrea Pionatti. — Fallimento Gabriel Margherita chiusa verifica crediti. — Fallimento Converso Pietro delegazione sorveglianza composta Fubini Marco, Panne avv. G. B. e Gallenga avv. Vincenzo. Curatore confermato il geom. Pilade Chiantore. Cessazione pagamenti retrocessa al 30 marzo 1886. Autorizzata compilazione dell'inventario delle merci e mobili. — Fu omologato concordato nel fallimento di Grosso Carlo, revocando il fallimento appena adempiuto il concordato. — Fu chiuso il fallimento Stocchero Francesco per mancanza di attivo. — Fallimento Ditta Bosetto e Neyrotti verifica crediti 8 corr., 9 pom.

Borsa di Genova 7 aprile.		Az. Ferr. Mediterr.	368 —
Rend. Ital. cont.	94 8/	Banco di Genova	— —
» » fin.	94 75	Casse generale	— —
Az. Banca Naz.	1765 —	Sovvenz. p. imp.	— —
» Credito Mobil.	520 —	Nav. Gen. Italiana	370 —
» Ferr. Merid.	661 —	Raffin. Lig. L.	212 —
Obbl. Ferr. Merid.	— —	Società Veneta	— —

Banco di Buenos Ayres, 2 aprile.
Oro. Pezzi 266 1/2 carta per 100 pezzi oro.

Compensazione e stanza della sera in Torino, 7 aprile.

Organzino	colli 4	— K.	365 62
Greggia	colli 5	— K.	397 08
	Totale colli 9	— K.	762 90
Colli entrati nei magazzini dopo quelli N. 50		— K.	3165 21

LUIGI ROUX, direttore.
BELLINO GIUSEPPE gerente.
Direzione ed Amministrazione
Via Davide Bertolotti, N. 1 (Piazza Solferino).

Depurativi. — La virtù eminentemente depurativa di alcuni principii attivi vegetali noti pure agli antichi medici indussero i recenti medici e i chimici a studiare se potesse derivare da un'azione antiparassitaria nel senso che ora s'intende questa parola. Il dott. Mazzolini da quando inventò il suo celebre Sciroppo depurativo di Pariglina, trenta anni or sono e che non erano noti quei fatti messi poi in luce dalla mente di Koch e Pasteur, propugnò sempre questa idea avendo osservato che i principii detti depurativi, specie la Pariglina, agivano sul sangue rendendolo incapace ad offrire terreno di sviluppo ai germi di molte malattie infettive. E bene abbia variato da molti anni a questa parte l'interpretazione ad alcune verità note agli antichi, pure il risultato pratico e clinico non varia. Lo Sciroppo depurativo di Pariglina Composto del dott. Mazzolini di Roma è la preparazione di virtù antiparassitaria più potente che si conosca, a base di principii vegetali innocui e di rapido effetto e per questo

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa **HAASENSTEIN & VOGLER,** in TORINO, via Santa Teresa, n. 13, piano primo.

Nel negozio sotto i portici **Vittorio Eman., 52 si affittano mobili.** C 1402

Camera mobiliata
d'affittare
Corso Vittorio Emanuele, n. 64. Scrivere al N. 54 c 1533, **Haasenstein e Vogler,** TORINO.

D'affittare al **presente** Signorile alloggio al 2° piano di 10 camere con calorifero. — Via Assarotti, n. 3. C 1501

Da rimettersi
piccolo negozio di orologeria ed oreficeria nella vicinanze di Porta Nuova. — Rivolgersi al gerente via **Giuseppe Formaz,** via Lagrange, 21, piano 1°. 1471

Da vendere
Casa di recente costruzione, vicina a un Po, del reddito garantito 5 0,0 netto.
Prezzo L. **270,000.**
Scrivere al Num. 16 c. 1531 **Haasenstein e Vogler,** TORINO.

Da vendere
Cascina Passaleva
N. 678
a brevissima distanza dalla barriera di Nizza, lungo la strada provinciale di Cuneo.
Recapito sul luogo dal proprietario, od in **Torino** dall'avvocato ISOLATTI, via Lagrange, N. 10. 75

Da vendere
Cancellate in legno ferro vaghe e colorate ad olio, circa metri 75. — in **Moncalieri,** via Palestro, n. 8, in prossimità al Corpo Reali Carabinieri. 1518

Serio impiego di capitale.
Cascina civile composta prati, campi, vicino Torino, comodità ferrovia 15 minuti dal paese, affittamento recente, produce netto d'imposta 4 0,0; stabile divisibile anche in 2 lotti. Prezzo L. 41m., di cui metà con mora a piacimento e lunghissima.
Scrivere al N. 12 c 1336, Haasenstein e Vogler, *TORINO,* C 1533

G. PARVIS
CAIRO (Egitto)
MOBILI E BRONZI
artistici
IN STILE ORIENTALE
Deposito via Orto Botanico, 27
TORINO. 20

Si regalano 1000 Lire e

anche provvedi calsiasi tintura per capelli e barba migliore di qualità dei Fratelli Zappi profumieri chimici di Napoli che è di assoluta istantanea, non brucia, lega bile, inalterabile le pelle ha il pregio di colorire in gradazione diverse e ha ottenuto un immenso successo nel mondo, talchè le richieste superano ogni aspettativa. Prezzo della Scatola L. 6.

KEMPT FRÈRES
5, Galleria Principe di Napoli, 5
Napoli

Avviso alle Signore
Epilatorio KEMPT FRÈRES
Con questo preparato si toglieno i peli la lanugine senza danneggiare la pelle. È inoffensivo e di sicurissimo effetto.
Prezzo del Vasetto L. 5.
In tutta l'Italia presso i Profumieri Farmacisti e Droghieri.
Depositi in **Torino:** *G. Mayzard* via Barbaroux, 10; *Caligaris Secondo,* via Lagrange, 1. II 196 M

English in tre mesi
Professore recentemente arrivato da Londra per L. **1 75** cadauna lezione. Scrivere: LONDINESE, fermo Posta, Torino. C 1395

Una Casa di commercio in centro di piazza all'ingrosso cerca un [illegible] raccomandante con posa da L. 5 di 00m. lire. Scrivere al N. 44 c 1528, **Haasenstein e Vogler,** TORINO.

Cercansi
cameriere, cuoche e bambinaie francesi. Presso lingerista via dei Mille, n. 20, piano 1°. C 1526

Contabile.
Cercasi esperto contabile per importante amministrazione industriale in Torino. Si richiedono referenze di primo ordine.
Scrivere al Num. **47 H 1489 T,** Haasenstein e Vogler, TORINO.

Signorina romagnola residente a Bologna, istruita, bella aspetto, esperta cucitrice in bianco, cerca occupazione Torino o provincia come guardarobiera, cameriera o simili in famiglia signorile od albergo. — Per informazioni scriv. S. S. S., 12, Posta, Torino. C 1497

IMPIEGO.
Esperti Agenti d'Assicurazione Incendio-Grandine a stipendio e provvigione cercansi in ogni Comune del Regno. — Dirigersi a sig. RICCARDO SIVORI, in **Genova,** via Balbi, 22. II 189

Incisori metallo
abili, trovano immediatamente lavoro continuo da DONZETTI, via Orefici, **Milano.** H 1519 M

Pompe irroratrici
contro la peronospora.

ROSISIO GREGORIO
negoz in ferramenta 918
via Garibaldi, 33, Torino.

Mobili da vendere
causa partenza.
Via Andrea Doria, n. 6, piano 2°, dalle 9 alle 12 antim. e dalle 2 alle 6 pomeridi. C 1536

VINI da pasto scelti e Moscato Canelli
Vino in bottiglie; litri e mezzi litri imbottigliati, all'ingrosso ed al minuto, a prezzi modicissimi.
Nel magazzino da vino in via Cavoureta, 12, ang. via S. Chiara. 155

Bicchieri legno quando per far la bibita corroborante, antifebbrile ed antiverminosa. Molto adatti per cura primaverile. Instituto ROTA, Torino. 79-1450

Remember. I have near to thy house sweet where is born our love. Qui rifericasce voi to link the dear records of the days happy. Oh return these days! Good night, my own [illegible] rest who I will love for ever! (Sala, mezzanotte). A. G. T. L. C 1521

Ordine Mauriziano. — Avviso d'asta.
Alle ore **10** antim. del **17 aprile corr.,** nella solita sala del Gran Magistero, ove si accede dalla scala vicina alla farmacia dello Spedale Umberto I, si terrà un nuovo pubblico incanto, a schede segrete, per l'affittamento novennale a partire dal S. Martino 1890, di stabili ripartiti in diversi lotti, situati nei territori di *Saluzzo, Revello, Cardè, Moretta, Vinco* e *Chiusano.*
Sarà pure esposto ad un primo esperimento d'asta l'affittamento per anni nove delle cascine *Martina, Cascinetta* e del podere di *Boccabonello,* divisi in due lotti, in territorio di *Revello,* nonchè della cascina *Siccardino* in territorio di *Scarnafigi* e *Saluzzo.*
Le condizioni per essere ammessi all'incanto, la descrizione dei beni ed i capitoli d'onere sono visibili presso la R. Segreteria del Gran Magistero e presso gli Economi locali di *Sanfiorenzo, Stupinigi (per Vinovo), Chiusano* e *Scarnafigi.* 1520

Incanto volontario.
Addì **30 corr.,** ore **9** antim., nel mio studio, via Bavero, 19, si riaprirà in vendita all'asta, sul prezzo di L. **4048 80** (così con ribasso di 2/10), un **terreno** in Torino, borgo Vanchiglia, angolo delle vie Guastalla e Santa Giulia, di mq. 728 (circa 280 utili a fabbricazione e circa 392 da inservire a suolo pubblico), osservate le condizioni del bando di ieri.
Torino, 5 aprile 1890.
1514 GASPARO CASSINIS, *notaio delegato.*

INCANTO.
Lunedì 21 corr. e giorni successivi, ore **9** mattina, in **Selve** (presso Alba), **incanto** dei **mobili, biancheria, cristalleria, vasi vinari, vino** in fusti ed in bottiglie esistenti nella successione della fu contessa PAOLINA DEMARIA di SAN DALMAZZO.
Il Pretore delegato
1525 BENIAMINO CARLO.

Nei Magazzini di Mobili
DELLA DITTA
BACHI LEONE E C.
TORINO - Via Carlo Alberto, 14 - TORINO
trovasi sempre disponibile un grande e variato assortimento di **Mobili di lusso e comuni** — **Camere da letto** complete in ogni stile — **Sale da pranzo** — **Saloni** ed **Oggetti d'arte**
Si addobbano appartamenti completi **per città e campagna.** 1350
PREZZI ECCEZIONALI — PREZZI ECCEZIONALI

ILLUMINAZIONE a
GAZ INCANDESCENTE
(Sistema Welsbach) - Luce potente, tranquilla ed igienica
70 0/0 d'economia sul consumo del gaz.
Premiata con **MEDAGLIA D'ORO** alla Building Trades Exhibition 1889.
Rappresentanza Generale per l'Italia 466
Ing. F. DAVIS - 3, Galleria Natta - TORINO.
Ricerca di sub-Agenti — Occorrono ottime referenze.

DIREZIONE DELLE OPERE PIE DI S. PAOLO IN TORINO

Situazione dei conti dei seguenti Istituti da essa amministrati al 31 marzo 1890.

CREDITO FONDIARIO
Guarentigia ipotecaria L. 158,532,414

		Serie 5 0/0		Serie 4 1/2 0/0	
		Numero	Ammontare	Numero	Ammontare
Cartelle	In totale al 28 febbraio 1890	170,332	88,100,000	2097	1,048,500
	Nel mese di marzo 1890	797	398,500	—	—
	In totale al 31 marzo 1890.	177,030	88,534,500	2097	1,048,500
Cartelle da estinguersi	Ricevute in rettificazione anticipata di mutui	28,198	10,099,000	146	14,600
	Per estrazione a sorte	23,345	11,402,500	52	25,000
	In totale	51,543	20,771,500	198	100,000
Cartelle ammortizzate e ritirate dalla circolazione		50,884	20,272,000	189	94,500
Cartelle da ritirarsi		1,028	499,500	11	5,500
Cartelle in circolazione al 31 marzo 1890		125,118	67,263,000	1897	948,500
Delle quali	A) portatore	63,958	N.	1057	
	A) nomi	61,160	»	840	

Corso del mese | Massimo 5 0/0 L. 516 50 — 4 1/2 0/0 L. 472 | Minimo 5 0/0 » 510 » — 4 1/2 0/0 » 472

Attività

		Al 28 febbraio 1890	Al 31 marzo 1890
Prestiti con ammorta. Conto capitale	Al 5 0/0 L.	87,706,118 85	87,710,901 50
	Al 4 1/2 0/0 »	948,253 43	949,953 43
Id. Conto annualità	»	1,110,738 23	961,049 80
Fondi impiegati	In titoli dello Stato »	100,040 00	100,040 00
	In titoli diversi »	540,712 35	540,712 35
	In cartelle fondiarie dell'Istituto »	300,900 »	—
Debitori	Per mantenimento incendi L.	51,295 20	109,583 74
diversi	Per cause diverse »	58,288 54	458,931 59
Monte di Pietà — Conto corr. per servizio Cassa »		1,257,040 37	1,213,411 15
Cartelle fondiarie in deposito	»	714,500 »	719,500 »
Mobili	»	35,000 44	—
Spese d'impianto	»	50,974 24	56,974 24
Fondo di garanzia	»	41,547 33	41,547 33
Stabili di proprietà	»	1,500,000 »	1,500,000 »
Crediti ipotecari	»	703,401 51	703,901 51
	»	2,000 »	2,000 »
Totale dello Attività L.		96,207,490 67	95,903,319 31

SPESE

Interessi passivi	L.	660 41	
Spese d'amministrazione	»	6,722 05	4,700 13
Sorveglianza governativa	»	378 »	7,338 05
Totale a bilancio L.		95,219,191 93	95,915,344 49

Il **Credito Fondiario** mutua in cartelle (all'interesse del 5 o del **4 1/2 0/0**, a scelta del mutuatario) sempre rimborsabili per ammortizzazione a dieci garanzia di prima ipoteca sopra immobili, fino alla metà del loro valore. L'Istituto però presta anche sino al 3/5 del valore quando il mutuo richiesto è destinato a liberare la proprietà rustica dal prezzo residuale d'acquisto od alla costruzione di nuove case nel perimetro dei piani di risanamento. I diritti di commissione sono limitati a centesimi **25** per i prestiti al **5 0/0** e centesimi **75** per i prestiti al **4 1/2 0/0**. Il mutuatario non paga imposta di *ricchezza mobile* o l'istruzione delle pratiche è fatta gratuitamente dall'Ufficio legale dell'Istituto.
Mercè cartelle fondiarie in deposito per custodia, tanto comunative che al portatore, dalle presentazione del relativo certificato in data stesso al ritentore di riscuotere gli interessi semestrali di tutte le Cartelle comprese nel [illegible] ed in compenso il numero loro.

Passività

		Al 28 febbraio 1890	Al 31 marzo 1890
Cartelle in circolaz. Conto capitale	Serie 5 0/0 L.	87,263,000 »	87,263,000 »
	Serie 4 1/2 0/0 »	948,500 »	948,500 »
Id. Conto interessi	»	1,514,001 21	1,506,113 72
Id. Conto annue	Serie 5 0/0 »	833,500 »	829,500 »
	Serie 4 1/2 0/0 »	5,200 »	5,200 »
Creditori diversi	»	14,976 46	17,473 27
Diritti erariali	»	857 04	2,060 04
Imposte sulla ricchezza mobile	»	131,582 97	133,382 10
Depositanti a garanzia d'ipoteche	In cartelle »	140,000 »	142,500 »
	In contanti »	493,284 47	274,625 44
	In cartelle »	104,500 »	104,500 »
Depositanti cartelle per custodia	In contanti »	834 24	834 24
Depositanti per cause diverse			
Provvisori	L. 514,500	479,000 »	473,500 »
Per conto dell'Istituto	» 624,000	—	—
Depositi per perizie	»	18,969 43	16,197 27
Capitale proprio dell'Istituto	»	1,310,738 55	1,310,738 55
Fondo di riserva	»	592,041 58	592,041 58
Fondo di garanzia assegnato per legge	»	1,500,000 »	1,500,000 »
Monte di Pietà — Conto corr. per servizio Cassa	»	—	—
Totale delle Passività L.		95,791,010 03	95,559,871 02

RENDITE

Interessi attivi	L.	12,781 09	
Diritti di commissione	»	2,432 94	11,181 73
Utili diversi	»	2,815 05	17,709 72
Totale a bilancio L.		95,713,199 09	95,912,444 49

MONTE DI PIETÀ

Attività

		Al 28 febbraio 1890	Al 31 marzo 1890
Anticipaz. su pegno 1886 N.	31	2,010 25	6	61 75
» 1889 »	110,017	2,323,715 25	100,155	2,046,834 50
» 1890 »	6,966	345,115 00	34,275	991,304 50
» su fondi pubblici »	311	2,193,150 19	318	1,000,000 40
Fondi pubblici di proprietà	Titoli dello Stato L.	9,130,325 00		9,130,325 20
	Obbl. con garanz. gov. »	2,504,894 00		2,504,894 00
	Obbl. di prestiti comunali e provinciali »	2,553,035 »		2,553,035 »
	Titoli diversi »	1,016,250 »		1,016,250 »
Conti correnti ad interessi	»	9,382,363 30		9,382,988 30
Mutui con guarentigia ipotecaria	»	514,167 00		500,000 »
Mutui a Corpi Morali	»	888,848 65		888,888 93
Stabili di proprietà	»	448,448 80		448,448 80
Casse contanti	»	500,791 87		859,980 17
Debitori diversi	»	1,065,082 18		1,094,933 80
Spese da ammortizzarsi e mobili	»	74,583 45		76,830 75
Titoli depositati	»	32,422,466 93		32,029,824 93
Conti correnti Debitori per servizio Cassa	Credito fondiario »	—		—
	Opere Pie di San Paolo »	311,483 44		236,340 89
	Istituto Nazionale per le figlie dei Militari italiani »	21,083 53		24,339 23
	Osp. Mngr. di S. Gio. Batt. »	11,899 99		33,188 60
	Regio Ospizio di Carità »	—		—
	Ospedale di S. Luigi »	17,790 58		20,506 68
	Orfanotrofio femm. di Torino »	—		—
	Opera Pia Barolo »	—		—
	Regio Albergo di Virtù »	17,309 90		21,422 35
Totale delle Attività L.		66,488,947 81		64,306,385 84
Giargioni di bonificazione		—		—

Spese dell'Esercizio 1890.

Imposte	L.	5,797 26	4,115 65		
Interessi passivi	»	120,970 80	110,909 81	121,681 68	
Amministrazione	»	9,681 34	10,405 15		
Totale a bilancio	L.	66,524,918 81		64,427,827 86	

Rendite dell'Esercizio 1890.

Interessi attivi	L.	140,433 85		295,488 12	
Sconti e provvigioni	»	—	193,743 69		847,314 49
Proventi diversi	»	13,112 14		23,374 34	
Totale a bilancio	L.		66,538,918 83		64,427,827 85

Il **Monte di Pietà** riceve qualunque somma in deposito a contare da L. 5 su cui ora corrisponde l'interesse annuo del **2** per cento.
Fa anticipazioni su pegni di oggetti per 12 mesi all'interesse del 6 per cento, non che sui titoli dello Stato e dal medesimo guarentiti, su cartelle fondiarie o sulle azioni della Banca Nazionale, per 6 mesi al 5 per cento all'anno.
Riceve in deposito per custodia contro un compenso di L. 0 50 0/00 all'anno titoli di fondi pubblici e valori industriali, e coll'assicurazione di L. 0 10 0/00 all'anno si incarica dell'incasso dei relativi dividendi, interessi e rimborsi.
L'orario per il pubblico è il seguente:
Per versamenti anticipatamente in conto corrente, anticipazioni e custodia di titoli, dalle ore 10 antim. alle 3 pom. nei giorni feriali.
Per pegni e riscatti d'oggetti alla Sede Centrale, od alle Sedi Succursali, via Galliari, via Fenestrelle, via Madonna Grotta, via Orfane, via Nizza e via Porta Monca, dalle 8 del mattino alle 7 di sera nei giorni feriali, e dalle 9 alle 11 nei giorni festivi.
Nell'ultimo giorno d'ogni anno le Case si chiudono alle 2 pomeridiane. Nelle principali solennità dell'anno le case e gli uffizi sono chiusi al pubblico per tutta la giornata.

Torino, 1° aprile 1890.

Il Ragioniere Capo
VITTORIO LAMARQUE.

Il Presidente
BENINTENDI.

V° Il Controllore Capo
R. SACHER.

I BAMBINI
chiedono con viva insistenza la
EMULSIONE SCOTT
dopo averla provata, per il suo
GRADEVOLE SAPORE E APPARENZA LATTEA
mentre rifiutano tutti gli altri preparati consimili.
L'EMULSIONE SCOTT D'OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO E GLICERINA CON IPOFOSFITI DI CALCE E SODA
È INDISPENSABILE IN TUTTE LE FAMIGLIE
DOVE VI SONO BAMBINI, ESSI
INGRASSANO, CRESCONO E SI SVILUPPANO
con meravigliosa facilità sotto l'azione salutare di questo attivo **ricostituente,** i cui componenti, **GRASSI E FOSFATI,** concorrono direttamente all'ipernomio
OSSEO E MUSCOLARE
di quei piccoli esseri nel periodo della crescenza.
Il LINFATISMO, la RACHITIDE e la SCROFOLA
ereditarie, o cagionate da un allattamento malsano, si curano con meravigliosa rapidità per l'influenza
TONICO RICOSTITUTIVA
dell'Emulsione Scott, farmaco che ben a ragione può chiamarsi la
PROVVIDENZA DEI BAMBINI.
Depositari: Sigg. A. MANZONI e C., Milano - PAGANINI, VILLANI e C., Milano.
SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE 1393

FERRO-CHINA BISLERI.
Milano — **FELICE BISLERI** — Milano.
CURA DEL SANGUE. — Ogni bicchierino contiene 17 centigr. di ferro perfettamente sciolto. — **Bibita all'acqua acida e soda.** — *Vendesi in tutte le farmacie, drogherie, caffè e liquoristi.*
In **Torino:** Vendita all'ingrosso presso *Schiapparelli e Figlio; Gandolfi, Ottino e C.* e *Taricco,* p.a S. Carlo. H 115 M

Non domandate che il migliore e universalmente stimato
VERO MUGHETTO
(Maiglöckchen)
LOHSE
di GUSTAV LOHSE, *Berlino,* 46, Jägerstrasse
PROFUMIERE DELLA CORTE
e sole Creatore della Profumeria „Maiglöckchen".
GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI
Vendesi nella profumeria **Bacher**, piazza Carlo Felice; Profumi **G. Torelli,** via Roma, 13; **Magazzino Parigino,** via Roma, 23, e presso tutti i principali profumieri d'Italia. 14

MORRHUOL
di CHAPOTEAUT
Il **MORRHUOL** contiene tutte le sostanze ricostituenti dell'olio di fegato di merluzzo naturale, eccetto la materia grassa. Tutti sanno gl'inconvenienti dell'olio di fegato di merluzzo: disgusto al palato, d'un odore assumente, molto spesso rigettato dallo stomaco, vomitando, diarrea. Col **MORRHUOL** tutti questi inconvenienti sono eliminati, e negli ospedali, negl'Istituti di beneficenza, in tutte le infermerie e nella clientela civile e militare, i Medici si compiacciono d'avere nel **MORRHUOL** un medicamento che fa ritrovare l'appetito, che ridona ai tessuti il colore perduto, che fa cessare la tosse, i sudori notturni e fa sentire all'ammalato un aumento di forze e un benessere generale. Il **MORRHUOL** è preso senza difficoltà anche dai fanciulli e modifica immediatamente la costituzione di quelli che van soggetti a frequenti raffreddori.
Il **MORRHUOL** non ha sicura relazione con quei dotti fatti d'olio di fegato di merluzzo; esso è composto in piccole capsule rotonde; ciascuna di queste rappresenta venticinque volte il suo peso d'olio di fegato di merluzzo bruno, che è quello riconosciuto dai Medici come il più ricco di principii attivi. — *Deposito a* PARIGI, *8, rue Vivienne.*
In **Torino:** Dep. farm. *Testa, Mondo,* farm. *Schiapparelli e C.* e *Turisco.* 126

JUTA Manifattura Nazionale di E. BALESTRERI
DEPOSITO 1102
via Arsenale, 38, ang. S. Quintino
per **addobbi di villeggiatura, tele stampate** disegni novità a cent. **70** il mq. — **Tappeti** per pavimenti a cent. **80** il mq. — Assortimento **Guide, Scendiletti, Tappeti tavola,** ecc.

In via S. Secondo, 37:
Alloggi di **2, 6, 7, 5, 3** camere ai vari piani. **Gas,** acqua potabile, ecc. — Rimesse, scuderie, laboratorii, bottegha. Dirigersi **in** dal portinaio. C 737

LA VELOCE NAVIGAZIONE ITALIANA
Piroscafi celerissimi
PER L'AMERICA DEL SUD
Partenze da Genova
ai 3, 14 e 24 d'ogni mese.
Sede della Società a Genova piazza Nunziata, 17.
Rappresentanza della Società in **Torino,** via Roma, 25.
Subagenzie della Società nelle principali città o comuni del Piemonte distinte colle stemma della Società nelle rispettive insegne. H 401 R

MALATTIE VENEREE Consulti gratuiti tutti i giorni ore **12.** — **INIEZIONE INDIANA** guarisce qualunque **scolo** senza essere nè caustica nè astringente. L. **3** e L. **5.** — Farmacia **Chiaffino,** piazza Paleocapa e via Venti Settembre, 7 (già via Provvidenza), Torino. 24

SOCIETÀ ITALIANA
PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI
SOCIETÀ ANONIMA sedente in FIRENZE
Capitale L. **200** *milioni interamente versati.*

Esercizio della Rete Adriatica

Si porta a notizia dei signori Azionisti che, a forma dell'art. 25 degli Statuti sociali, è convocata per il giorno **5 maggio prossimo,** a **mezzanoti,** in **Firenze,** nel palazzo della Società (già Ghorarduschi), in via Pinti, n. 98, l'**Assemblea Generale** degli Azionisti.

Ordine del giorno:
Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
Bilancio consuntivo dell'anno 1889, preventivo dell'anno 1890 e deliberazioni relative;
Nomina di Consiglieri d'Amministrazione;
Nomina dei Sindaci e dei Supplenti.

Il deposito delle Azioni, prescritto dall'art. 22 degli Statuti, dovrà essere fatto dal giorno 22 al 26 aprile 1890
a **Firenze** presso la Società (Servizio sociale dei Titoli) o alla Società Generale di Credito Mobiliare Italiano,
Napoli alla Banca Nazionale nel Regno d'Italia,
Torino alla Società Generale di Credito Mobiliare Italiano,
Genova alla Cassa Generale e alla Società Generale di Credito Mobiliare Italiano,
Milano alla Banca di Credito Italiano,
Livorno alla Banca Nazionale nel Regno d'Italia,
Roma alla Società Generale di Credito Mobiliare Italiano,
Ancona alla Cassa sulla Direzione dell'Esercizio,
Bologna alla Cassa della Direzione dell'Esercizio,
Parigi alla Società Generale di Credito Industriale e Commerciale e alla Banca di Sconto di Parigi,
Berlino alla Deutsche Bank,
Francoforte s/M. alla Frankfurter Filiale der Deutsche Bank,
Londra presso i sigri Baring Brothers e Comp.

Firenze, 30 marzo 1890.

La Direzione Generale.

Le modalità per l'esecuzione dei detti deposiți furono pubblicate nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 1° aprile 1890, N. 77, e sono ostensibili presso le Case suindicate. H 1522 B

AVVISO.
Nel giorno **28 p. v. aprile,** ore **due** pomerid., avrà luogo in una sala del Tribunale Civile di **Casale,** avanti il giudice delegato avv. Giuseppe Basletta, l'incanto e successivo deliberamento dei seguenti stabili posti in territorio di **Pontestura,** in contiguità della via nazionale Casale-Torino e poco distante dalla ferrovia Mortara-Casale-Asti, stazione di Serralunga di Crea, caduti nella fallita della Ditta F.lli CESATI, in due lotti, a cioè:
A) Fornace per la cottura dei laterizi a calce, sistema Hoffmann, coi terreni circostanti, della superficie di ett. 5, are 50 circa, ivi compreso un fabbricato di abitazione non ancora ultimato;
B) Stabilimento attiguo al lotto A per la fabbricazione dei cementi con fabbricato rustico di abitazione, piccolo fabbricato ad uso ufficio e pesa a bilico e terreno annesso della superficie di ett. 2,20.
L'incanto si apre sui seguenti prezzi: Pel lotto A L. **27,886**; Pel lotto B L. **25,802.** — Nella vendita sono compresi i meccanismi di ciascuno dei due lotti, ed i deliberatari dovranno rilevare a prezzo d'estimo i materiali e la pietra calcare che ivi si troverà. Cadono pure in vendita le ragioni dell'estrazione della pietra calcare da cinque cave dipendenti dai detti stabilimenti ai seguenti prezzi:
1° L. 210; 2° L. 1260; 3° L. 700; 4° L. 2100; 5° L. 2000.
C 1309 *Il Curatore:* GIORDANO.

Avviso per aumento di vigesimo.
Al **mezzogiorno** dell'**11 aprile 1890** scade il termine per l'aumento del vigesimo al prezzo di L. **328,000** per cui venne deliberata con atto d'oggi, rogato Torretta, la **casa** posta in Torino, via Passalacqua, n. 4, del reddito brutto di L. **34m.** circa. — Lo offerto di aumento si ricevono nello studio del notaio predetto, via Arsenale, 6 1845

Favorevole occasione per Meccanici.
Grande assortimento di **modelli** di legno di **macchine-utensili** e per **impianti industriali,** si cedono a 25 centesimi il kg. per partite sino a circa 100 kg.
Ribassi di prezzo per partite superiori. — **Meccanismi e materiali diversi a modicissimo prezzo.** C 1156
F.lli FOGLIANO, corso Principe Oddone, 24, TORINO.

Proprietari di case.
Ingegnere, pratico di amministrazione e di costruzione, incaricherebbesi della sorveglianza ed amministrazione di Case od Opificio in Torino o nei dintorni. — Scrivere al N. 46 c 1493, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler,** TORINO.

Externat MONTREUX Internaz.le
Istituto per ragazzi — PENZIG
La sola Scuola tedesca in quel luogo salubre. Accettazione in tutte le classi dei Ginnasi tedeschi a qualunque epoca. Lingua d'insegnamento francese e tedesca. Scrupolosa sorveglianza sanitaria dei pensionanti. — Per programma e schiarimenti dirigersi al direttore **Clarens-Montreux — Villa Augusta**
Dottore PENZIG. 1109 E

Rappresentanza Enologica.
Deposito **Vini** delle migliori produzioni italiane, Vini da pasto, qualità e prezzi eccezionali per famiglie, Istituti, Società cooperative, ecc. Garanzia illimitata. Vendita per qualunque quantità.
F. Gandolfo, Dock, 2° compartimento, Torino. C 1118

Turaccioli di Spagna
Suolette di Sughero — Sughero Grezzo.
RAPPELLI GIUSEPPE 447
TORINO — Via Genova (già via S. Francesco d'Assisi), 19.

PASTIGLIE **Bismuto Magnesiache**
Digestivo al sommo grado, perciò infallibili nei crampi di stomaco e contro le infiammazioni di ventricolo.
Scatola coll'istruzione L. **2 50**; 1/2 scatola L. **1 50.**
Farmacia GIORDANO, via Roma, 17, *Torino.* 518

Verme Solitario.
Una sola dose del **Tenifugo** preparato colla formola del professore comm. PERRONCITO basta a produrre in un'ora l'espulsione completa della tenia (*verme solitario*), anche nei casi più ostinati, senza recare sofferenza alcuna. C 481
IL TENIFUGO PERRONCITO si prepara in modo scrupoloso dal farmacista **G. Pagliери, via Nizza, 65,** e si spedisce ovunque mediante vaglia di L. **10.** — **Indicare l'età.**

Raccomandiamo
a chi soffre **crampi** allo stomaco, **insonnia, coliche, disturbi nervosi** ed **isterici, difficili digestioni,**
l'idrolato etereo di camomilla
della farmacia TARICCO.
Preparazione di tutta comodità, prendendosi solo a goccie, e di pronta azione. — Flacone L. **1 50.** Spedizione pacco postale aumento L. 1.
Havvi pure le **tavolette** o **pillole camomilla** composto. — *Esigere la firma* TARICCO. 103

TORINO, 1890 — Tip. L. ROUX e C.